



CREDITO
COOPERATIVO
REGGIANO

BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE

2015



Insieme si fa banca.



QR CODE - CONTENUTI MULTIMEDIALI

Quando trovate un riquadro come quello riportato qui sopra, avrete scoperto un QR Code che Vi permetterà, grazie al Vostro smartphone, di vedere un video, leggere un testo su internet, sfogliare un sito web.

COME FUNZIONA?

Il Vostro telefono cellulare o smartphone deve avere un programma di lettura di questi codici. Una volta scaricato il programma basterà inquadrare con la fotocamera il QR Code per visualizzare il contenuto multimediale.



**CREDITO
COOPERATIVO
REGGIANO**

BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE

2015



IL PRESIDENTE DEL CREDITO COOPERATIVO REGGIANO



L'esercizio 2015 è stato caratterizzato ancora una volta da un contesto economico incerto. Solo nel quarto trimestre del 2015 l'economia italiana si è tangibilmente rafforzata, anche se in misura meno consistente rispetto alle previsioni macroeconomiche. Alla base di ciò vi stanno gli scenari mondiali ancora non del tutto stabilizzati come le quotazioni del petrolio, il rafforzamento del dollaro sull'euro, le difficoltà della Cina nel mantenere i tassi di crescita pianificati, le forti difficoltà economiche di alcuni paesi come la Grecia e l'Argentina i cui atti di risoluzione sono solo rimandati. Queste situazioni, non sempre positive per la nostra economia, hanno generato incertezza nei mercati. L'elevata offerta di moneta comprime in modo forte i tassi di mercato, riducendo la redditività della tradizionale attività bancaria. Gli attivi degli Istituti di Credito sono così sottoposti a forti pressioni sul rendimento, in particolare sulla clientela primaria. Questo fenomeno è però in attenuazione nei primi mesi del 2016. La domanda ancora debole d'investimenti produttivi riduce le possibilità di impiego da parte della banca. In tale scenario generale di non convincente ripresa economica, s'innesta un quadro normativo di profondi cambiamenti tra cui spiccano la Direttiva Europea 2014/59/EU e la Legge 49/2016 avente per oggetto la Riforma del Sistema delle Banche di Credito Cooperativo.

La Direttiva Europea ha introdotto la risoluzione dall'interno delle crisi bancarie, l'ormai noto "bail-in" la cui valenza mediatica è stata amplificata dal "decreto salva banche" del novembre 2015, mentre la Legge 49/2016 prevede la creazione di un Gruppo Bancario, controllato dalle BCC, e in grado di ricorrere al mercato a fronte d'ineludibili esigenze di capitali. L'autonomia locale delle singole BCC sarà invece salvaguardata a fronte di ben definiti indicatori di sana e prudente gestione. La perdita di bilancio è quindi il frutto della prudenza con cui l'azione di Governo della Banca ha voluto affrontare questi scenari di accresciuta complessità ed incertezza, privilegiando ai risultati economici, il rafforzamento patrimoniale e la copertura dei crediti deteriorati al fine di rispondere senza esitazioni alle sollecitazioni del mercato e del contesto normativo. Grazie a quest'orientamento strategico, la Banca ha raggiunto una situazione patrimoniale ben al di sopra dei requisiti minimi richiesti con il principale indicatore di solidità, il CET1 ratio, pari al 12,89%, di 589 punti base superiore al 7% assegnato da Banca d'Italia così come risulta essere superiore di 189 punti base al Total Capital Ratio Assegnato dell'11%.

Completano il quadro un ottimo profilo di leverage ratio, indici di liquidità superiori al 100% e un livello di copertura sui crediti deteriorati complessivi che negli ultimi 3 anni è cresciuto portandosi prima al livello delle medie regionali delle BCC per poi superarle al 31.12.2015. Abbiamo perseguito questi fondamentali obiettivi con tutte le nostre energie, quotidianamente, senza mai abdicare a quella funzione di banca cooperativa del territorio che produce il proprio reddito con la più classica delle attività bancarie: raccoglie il denaro presso il pubblico, esercita il credito ed offre servizi aggiuntivi ai suoi Soci. Ma soprattutto, non abbiamo mai rinunciato ad essere una Banca di persone orientate alle persone, perché tutti i nostri ragazzi, a tutti i livelli di responsabilità, non hanno MAI dimenticato che dall'altra parte della scrivania non abbiamo numeri di conto corrente, ma Persone, e Soci operatori che quotidianamente danno fiducia e credono nella loro Banca.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Carlo Maffei

INTRODUZIONE AL BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE



Il Bilancio Sociale e di Missione è parte integrante della relazione accompagnatoria al Bilancio degli amministratori ed è lo strumento con cui la Banca identifica, comunica e valuta la propria strategia sociale; per questo è fondamentale identificare quali sono gli obiettivi dell'organizzazione, la sua missione e quali sono i soggetti che sono maggiormente coinvolti nell'attività dell'organizzazione.

Il bilancio sociale è nello stesso tempo uno strumento di gestione e di comunicazione.

Il percorso di redazione del bilancio sociale è quindi il luogo per costruire insieme ai vari portatori di interessi il linguaggio comune per raccontare e per valutare la strategia sociale della Banca.

Il coinvolgimento, la partecipazione sono quindi gli aspetti che determinano più di tutto la qualità del bilancio sociale.

Per le BCC il bilancio sociale è uno strumento particolarmente importante, in quanto l'interesse sociale che perseguiamo, la mutualità, è un obiettivo complesso che deve occuparsi di accrescere le risorse economiche, sociali e culturali di Soci, Clienti, dipendenti e comunità locali.



INDICE

NOI CCREDIAMO

1	La storia del Credito Cooperativo Reggiano	Pag 7
2	Sedi - Filiali - Zone di competenza territoriale	Pag 10
3	La struttura organizzativa	Pag 12
4	Cariche sociali	Pag 14
5	L'attività della Banca e i lineamenti principali della gestione	Pag 16
6	Bilancio al 31 Dicembre 2015	Pag 39
7	Bilancio Sociale e di Missione	Pag 43

1

LA STORIA DEL CREDITO COOPERATIVO REGGIANO



**CREDITO
COOPERATIVO
REGGIANO**

LA STORIA DEL CREDITO COOPERATIVO REGGIANO



L'origine del Credito Cooperativo Reggiano risale al 24 gennaio 1985, quando con atto notarile venne costituita la Cassa Rurale ed Artigiana di Viano. Il 4 luglio **1988** nella frazione di San Giovanni di Querciola, nel comune di Viano, fu aperto ufficialmente lo sportello bancario della Cassa Rurale ed Artigiana di Viano. Dopo qualche settimana venne officiata la messa augurale da parte del parroco Don Zefferino Rossi, alla presenza dell'allora ministro dell'Agricoltura e di tutte le più importanti autorità locali e provinciali.

Fu concretizzato l'impegno dei fondatori di rendere più agevole il ricorso al credito dei Soci e degli operatori locali, per lo più agricoltori e artigiani.

Sin dalle origini la nostra Banca è cresciuta facendosi promotrice dello sviluppo economico del territorio locale, perseguendo i principi cooperativistici e di solidarietà che ne costituiscono il fondamento.

Il continuo processo di espansione attraverso nuove succursali ci ha permesso di soddisfare un numero sempre crescente di Clienti.

Dopo i successi ottenuti con gli sportelli di Viano, Casina e Roteglia, un nuovo importante balzo in avanti fu compiuto nel novembre del **2000** con l'apertura della succursale di Scandiano. Ciò diede un ulteriore e determinante impulso allo sviluppo, consolidatosi poi con la successiva filiale di Casalgrande e con lo "sbarco" a Reggio Emilia con la filiale "Reggio Emilia Ovest", presso il centro direzionale "Volo".

Nel **2008** abbiamo festeggiato con orgoglio i nostri primi vent'anni di attività e il successo ottenuto, derivante dalla nostra volontà di mettere al centro i nostri Soci e Clienti e di riuscire a coniugare la qualità dei servizi con l'attenzione alla persona e alla comunità.

L'anno **2009** ha visto concretizzarsi un altro obiettivo, l'apertura della seconda filiale cittadina "Reggio Emilia Est" nella zona di Via Emilia Ospizio.

Nel corso del **2011** è cresciuta la presenza della Banca in città, grazie all'inaugurazione della terza filiale a Reggio Emilia, "Reggio Emilia Centro" in Via L.Ariosto in zona "Porta Castello", e alla realizzazione dei nuovi uffici, al secondo piano della filiale "Reggio Emilia Est".

Dopo l'inaugurazione della nuova filiale cittadina siamo riusciti a raggiungere un grande obiettivo, la realizzazione della Sede Amministrativa, punto di riferimento del Credito Cooperativo Reggiano e soprattutto una struttura che ha permesso di raggruppare i diversi uffici interni (Presidenza, Direzione Generale, Area Commerciale, Servizio Amministrativo e Servizio Crediti), ottimizzandone il funzionamento e le relazioni tra i diversi servizi.

Nel **2012** la Banca ha inaugurato la nuova filiale di Rivalta, rafforzando la presenza dell'Istituto nel territorio Reggiano.

Nel **2013** i Soci riuniti in Assemblea domenica 10 marzo, hanno provveduto al rinnovo integrale delle cariche sociali, eleggendo il

nuovo Consiglio di Amministrazione, il nuovo Collegio Sindacale e il nuovo Collegio dei Probiviri.

La strategia di governo è stata volta ad un deciso riassetto organizzativo della struttura.

Nel mese di maggio è stato nominato il nuovo Direttore Generale, Pierluigi Ganapini, e il nuovo Vice Direttore Generale, Stefano Vecchi.

Insieme a loro, è stato ridefinito il nuovo organigramma aziendale e il relativo funzionigramma per adeguarlo, in corso d'anno, alle modifiche organizzative richieste da Banca d'Italia con il 15° aggiornamento alla circolare 263/2006 del 2 luglio 2013 e garantire la piena separatezza delle funzioni commerciali da quelle di controllo.

Nel **2015** è scaduto il mandato del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probiviri eletto nel 2013. Si provvederà al rinnovo delle cariche durante l'assemblea di approvazione del bilancio 2015.

Il Credito Cooperativo Reggiano è una Banca che è cresciuta e che crescerà ancora al servizio delle famiglie e delle imprese, forte dei propri uomini e del legame al territorio, forte nella capacità di interpretare i bisogni, forte nell'appartenere a un sistema cooperativo organizzato e competitivo.

Pertanto sostiene e promuove interventi ed iniziative a favore delle comunità locali.

La Banca si avvale di stretti rapporti di collaborazione con Enti, Associazioni ed Organismi rappresentativi delle principali realtà economiche, cooperative e sociali. Da sempre vive a stretto contatto con le famiglie e gli operatori economici di quest'area, conosce bene le esigenze di risparmiatori, agricoltori, artigiani, commercianti, piccole e medie imprese ed è in grado di fornire tutte le soluzioni più rapide ed appropriate garantendo una consulenza sempre personalizzata.

Offre ai numerosi Soci opportunità esclusive e condizioni particolarmente favorevoli. Garantisce a chi opera correttamente e seriamente con essa la possibilità di diventarne Socio in modo semplice e conveniente.

2

SEDI – FILIALI
ZONA DI COMPETENZA



CREDITO
COOPERATIVO
REGGIANO

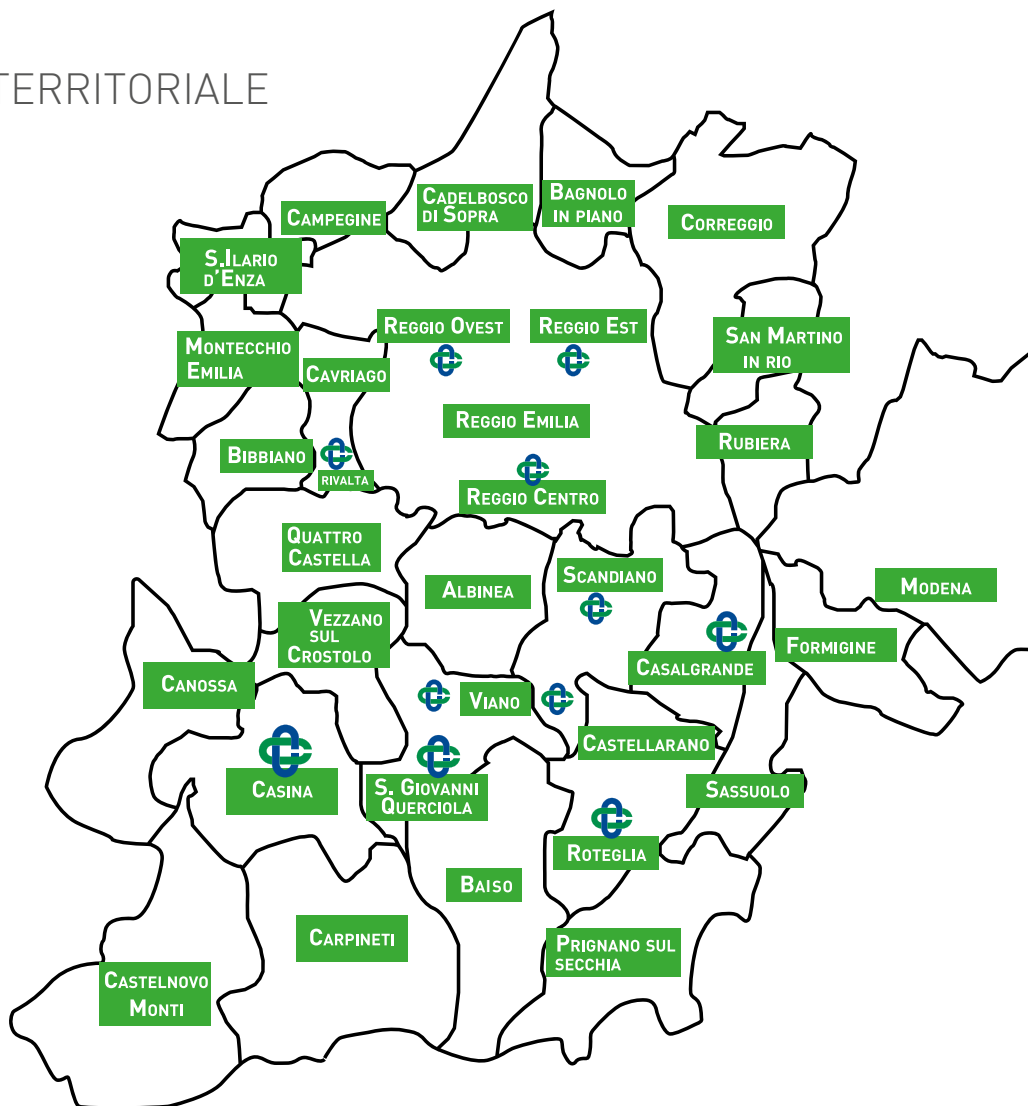
SEDI - FILIALI

ZONE DI COMPETENZA TERRITORIALE



SEDE AMMINISTRATIVA SCANDIANO

Via Pellegrini, 16
42019 SCANDIANO (RE)
Tel. 0522 764711
Fax. 0522 859390



FILIALE REGGIO EMILIA CENTRO

Via L. Ariosto, 29/G
42121 REGGIO EMILIA (RE)
Tel. 0522 368222
Fax 0522 859389



FILIALE REGGIO EMILIA EST

Via Emilia Ospizio, 102
42122 REGGIO EMILIA (RE)
Tel. 0522 368282
Fax 0522 859388



FILIALE REGGIO EMILIA OVEST

Largo Giambellino, 1
42124 REGGIO EMILIA
(RE) - Tel. 0522 368211
Fax 0522 859387



FILIALE RIVALTA

Via Rosmini, 85
42123 RIVALTA (RE)
Tel. 0522 368236
Fax 0522 859391



FILIALE VIANO

Via Roma, 2
42030 VIANO (RE)
Tel. 0522 987150
Fax 0522 859381



SEDE LEGALE S. GIOVANNI DI QUERCIOLO

Via Prediera, 2/A
42030 VIANO (RE)
Tel. 0522 847221
Fax 0522 859385



FILIALE CASINA

Piazza IV Novembre, 6/A
42034 CASINA (RE)
Tel. 0522 609040
Fax 0522 859382



FILIALE ROTEGLIA

Via Radici in Monte, 62
42014 CASTELLARANO (RE)
Tel. 0536 851015
Fax 0522 859383



FILIALE SCANDIANO

Via F. Crispi, 1/C
42019 SCANDIANO (RE)
Tel. 0522 859311
Fax 0522 859384



FILIALE CASALGRANDE

Via Statale 467, 39
42013 CASALGRANDE (RE)
Tel. 0522 999150
Fax 0522 859386

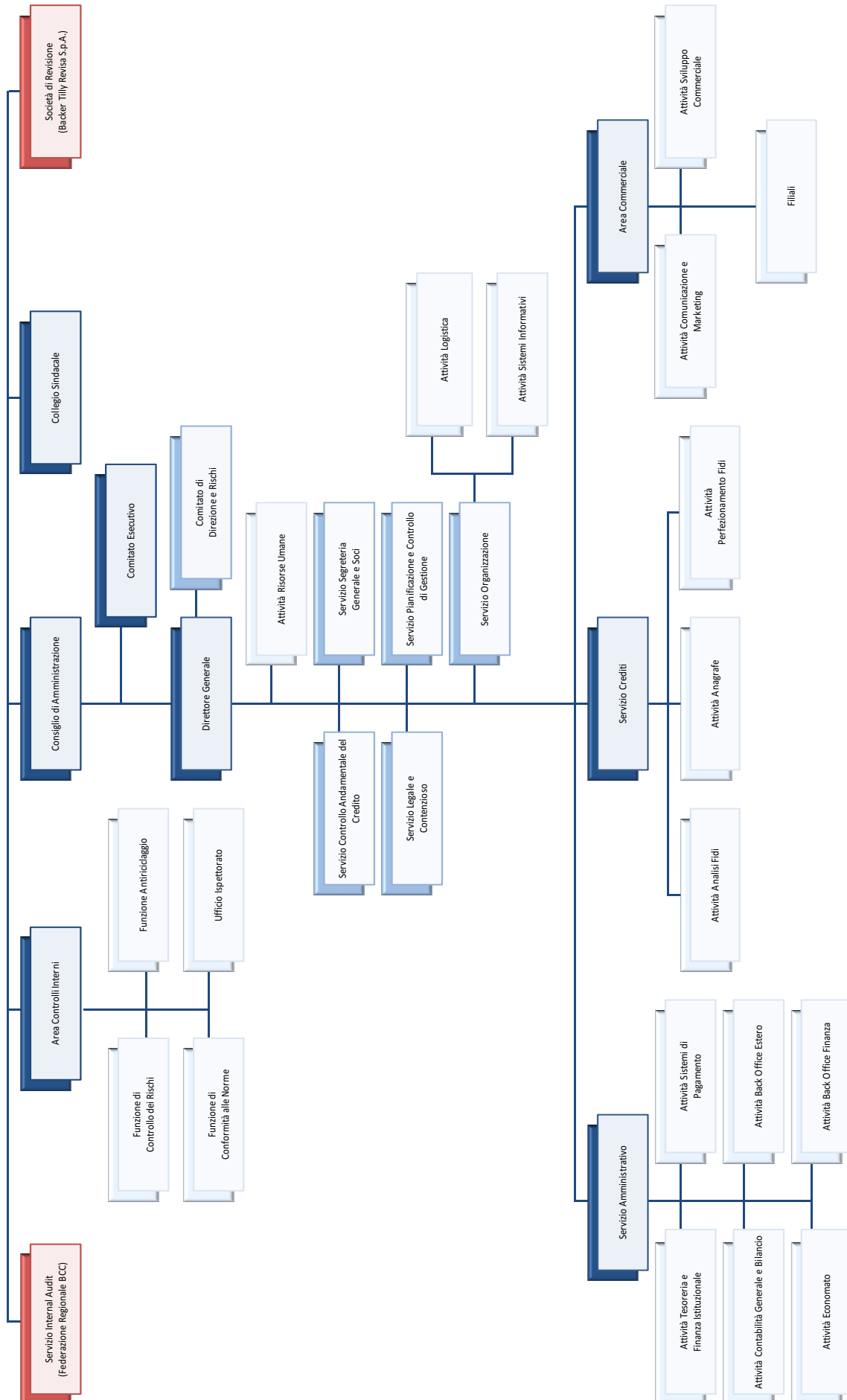
3

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



**CREDITO
COOPERATIVO
REGGIANO**

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



La seguente Struttura Organizzativa è in vigore dal 01/07/2014
come da delibera del C.D.A. del 30/06/2014.

4

CARICHE
SOCIALI



**CREDITO
COOPERATIVO
REGGIANO**

CARICHE SOCIALI



Carlo Maffei
Presidente CDA



Emanuele Guidetti
Vicepresidente CDA



Giuliano Anceschi
Consigliere



Enrico Cocchi
Consigliere



Tiberio Filippi
Consigliere



Massimiliano Fontani
Consigliere



Francesco Fontanili
Consigliere



Davide Frascari
Consigliere



Renzo Bartoli
Presidente Collegio Sindacale



Alberto Bertolani
Sindaco Effettivo



Paolo Chiussi
Sindaco Effettivo

5

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA E L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE



**CREDITO
COOPERATIVO
REGGIANO**

L'ECONOMIA REGGIANA

E' più basso del previsto, ma comunque in crescita, il saldo dell'economia reggiana per il 2015. Le previsioni macroeconomiche per la nostra provincia aggiornate a febbraio 2016, infatti, mostrano un rallentamento della crescita del Pil che avrebbe dovuto attestarsi, per il 2015, al +1,4%; secondo le ultime elaborazioni, invece, non dovrebbe andare oltre al +0,8%.

EXPORT

Le esportazioni reggiane hanno registrato, nel 2015, un nuovo record. Valgono infatti quasi 9,3 miliardi di euro, con un incremento annuo del 3,2%.

Il buon risultato registrato dall'export ha permesso alla provincia di Reggio Emilia di consolidare la 12esima posizione nella graduatoria nazionale delle province esportatrici e di confermare al 2,3% anche per il 2015 il contributo provinciale al commercio estero italiano; la crescita osservata è stata supportata, in parte, dalla ripresa economica di alcuni mercati sia dell'area euro, primo fra tutti quello tedesco, che di altri paesi dell'Unione europea - quali il Regno Unito -, ma anche dal miglioramento della congiuntura statunitense.

Il vecchio continente, con quasi 6,6 miliardi di esportato, rimane il maggior acquirente di prodotti reggiani. L'incremento rispetto al 2014 delle vendite destinate al mercato europeo è stato dell'1,8% influenzato dalla crescita pari al 3,4% dell'export verso la Germania che, con 1.274,4 milioni di euro, si conferma il nostro principale cliente. Uscendo dall'eurozona, sono di segno positivo le vendite verso il Regno Unito che sono cresciute dell'11,3% e hanno raggiunto il valore di 690 milioni di euro.

Al di fuori dei mercati dell'UE, continua la flessione delle esportazioni destinate alla Russia che nel 2015 sono scese del 34% attestandosi a 222,5 milioni, mentre la Turchia, con un aumento annuo del 9,9% ed un valore pari a 154 milioni, consolida il suo ruolo di mercato di sbocco.

Avanza il mercato americano che nel 2015, superando l'Asia, è diventato la seconda area di destinazione di merci "made in Reggio Emilia" dopo l'Europa. Le vendite di prodotti reggiani verso l'America sono aumentate del 14,5% raggiungendo i 1.140,5 milioni: Stati Uniti e Messico, rispettivamente con 724,4 e 111,5 milioni di euro, sono i due principali mercati americani di sbocco per i prodotti reggiani.

In crescita anche le esportazioni reggiane verso l'Asia che nel 2015 hanno superato il miliardo di euro con una crescita del 2,5%. La Cina, con 211,3 milioni ed una crescita dello 0,6% in un anno, si colloca al decimo posto nella graduatoria dei compratori di prodotti reggiani ed è il primo paese asiatico, ma rappresenta anche il principale fornitore della provincia di Reggio Emilia. Da quel paese, infatti, provengono prodotti per quasi 630 milioni di euro e la bilancia commerciale mostra un saldo negativo pari a 418 milioni.

Tutti i settori leader dell'economia reggiana hanno contribuito a determinare la buona performance delle vendite oltre fron-

tiera del 2015. Il metalmeccanico, che da solo rappresenta la metà delle esportazioni provinciali, ha raggiunto i 4,6 miliardi, con un incremento dell'1%; il tessile-abbigliamento è passato dai 1.435 milioni del 2014 ai 1.545 dell'anno appena concluso, con un aumento del 7,6%; il ceramico nel 2015 ha superato il miliardo di euro ed è cresciuto del 4,8%.

In aumento anche le esportazioni del settore elettrico-elettronico, che in un anno è cresciuto di oltre 111 milioni (+15,1%) superando gli 844 milioni di euro, e della gomma-plastica che con un +6,9% è passato da 121 a 129 milioni.

Rimane praticamente invariato e pari a 607 milioni il valore del settore alimentari-bevande, mentre registra una flessione del 7,3% il dato dei prodotti delle "altre attività manifatturiere".

MANIFATTURIERO

Dopo i positivi segnali registrati in precedenza, ha ripreso decisamente quota e si è consolidato, nel quarto trimestre del 2015, il positivo andamento della produzione manifatturiera reggiana. L'incremento produttivo registrato nell'ultimo scorcio del 2015 ha infatti raggiunto il 2,9%, cancellando così il lieve rallentamento registrato nel periodo luglio-settembre, in cui la crescita si era fermata al +1,1%.

L'industria metalmeccanica e quella delle materie plastiche, in particolare, hanno registrato incrementi annuali rispettivamente del 4,7% e del 3,6%, seguite dal +2,3% delle "altre industrie manifatturiere"; in crescita dell'1,7%, inoltre, le industrie elettriche ed elettroniche. Più contenuti, ma sempre con il segno più, gli andamenti del settore ceramico (+0,7) e l'alimentare (+0,1%). Unica eccezione osservata è per il tessile-abbigliamento che, rispetto al trimestre ottobre-dicembre 2014, ha rilevato una flessione dell'1,8%.

Al buon andamento dell'industria manifatturiera nel quarto trimestre del 2015 ha sicuramente contribuito in modo decisivo la ripresa della domanda internazionale. In un anno, infatti, il fatturato è cresciuto complessivamente del 2,2% proprio grazie all'andamento del mercato estero, per il quale si è osservato un incremento dell'1,8% e un traino molto evidente esercitato dall'elevata propensione all'esportazione della metalmeccanica.

COMMERCIO

I dati registrati nell'ultimo trimestre 2015 per le vendite complessive al dettaglio, scese dell'1,2%, consolidano una tendenza alla contrazione che già si era manifestata dopo un inizio d'anno assai più promettente.

Nel periodo gennaio-marzo 2015, infatti, le vendite - in netta controtendenza rispetto ai trimestri precedenti - avevano fatto segnare un aumento del 3,6%.

Le previsioni (che per il 47% sono orientate alla stabilità e per il 42% parlano invece di una contrazione), dunque, parlano ancora di una situazione di sofferenza generale delle vendite,

che già a fine 2015 erano apparse negative per i prodotti non alimentari, con una chiusura a -2,3% nell'ultimo trimestre e un saldo leggermente negativo anche per la grande distribuzione organizzata (-0,2%).

LE IMPRESE

Positivo e pari a +226 imprese il saldo fra iscrizioni e cessazioni delle imprese reggiane nel 2015. Per il secondo anno consecutivo si chiude con il segno più – e in crescita rispetto al 2014 – il saldo fra le nuove aperture e le chiusure delle aziende reggiane al Registro Imprese della Camera di Commercio che al 31 dicembre scorso contava 55.911 imprese.

A fronte di 3.729 nuove aperture, infatti, sono state 3.503 quelle cancellate “non d'ufficio”, ovvero imprese che hanno espresso la volontà di non proseguire l'attività, con un saldo positivo di 226 aziende ed un tasso di crescita del +0,4%; si è raggiunto nell'anno un saldo positivo grazie alle oltre 1.600 nuove aperture registrate nei sei mesi centrali del 2015, periodo nel quale in provincia di Reggio Emilia hanno chiuso i battenti poco più di 1.200 imprese.

Le attività che sono risultate in crescita appartengono tutte al terziario, settore che comprende quasi la metà delle imprese insediate sul territorio reggiano nell'anno passato e che in dodici mesi ha visto un aumento di 221 aziende passando da 27.300 a 27.521 unità (+0,8%).

Fra i servizi alle imprese, le attività professionali, scientifiche e tecniche registrano una crescita dell'1,2%, raggiungendo le 1.844 unità, grazie soprattutto all'incremento osservato dalle attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (+3,5%) e di supporto per le funzioni d'ufficio e ricerca e selezione del personale, che sono passate da 486 a 524 (+7,8%); in aumento anche le imprese di cura e manutenzione del paesaggio (+5%), quelle di noleggio e leasing (+5,7%) e le aziende che svolgono servizi di informazione e comunicazione, che comprendono la produzione di software, la consulenza informatica, l'elaborazione dati, l'hosting e la gestione di data base, che hanno raggiunto le 395 unità (+7% in un anno).

Hanno registrato un +4,5% e superato così le 3.000 unità le imprese che si occupano dei servizi rivolti alla persona: servizi di lavanderia, parrucchieri, centri benessere e di trattamenti estetici, oltre alle attività di riparazione di computer e di beni per uso personale sono cresciuti del 4,3%. Andamenti positivi si osservano anche per le imprese che svolgono attività nei servizi sanitari e di assistenza sociale (che hanno raggiunto le 237 unità), per quelle delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (652 aziende) e l'istruzione (192 imprese).

In crescita dell'1,6% le attività ricettive e di ristorazione che passano dalle 3.201 unità del 2014 alle attuali 3.251, mentre si contrae dello 0,4% il commercio, in particolare quello al dettaglio: sono stati 386, infatti, i negozi che hanno abbassato le

serrande nel corso del 2015 contro 243 nuove aperture.

Oltre al commercio, i settori che in un anno hanno visto ridursi maggiormente la propria consistenza sono stati l'agricoltura, che con 63 aziende in meno (-1%) prosegue nella contrazione strutturale della sua base imprenditoriale, le costruzioni, che sono passate da 12.530 a 12.375 imprese (-1,2%) e le attività manifatturiere (da 8.034 a 7.909 pari ad una flessione dell'1,6%). Fra queste ultime, le attività che nel corso del 2015 hanno maggiormente risentito della mancata ripresa economica sono prevalentemente quelle che caratterizzano il territorio reggiano: tessile-abbigliamento (-2,1%), ceramica (-2,1%), metalmeccanica (-1,8%). E' rimasto stabile a 731 imprese il settore alimentare.

In crescita del 2,4% le attività che riguardano la riparazione, la manutenzione e l'installazione di macchine ed apparecchiature, indice, forse, di una maggior attenzione nei confronti di attrezzature già in possesso delle imprese per poter proseguire nella propria attività.

MERCATO DEL LAVORO

Sul fronte occupazione il segno torna positivo nella variazione tendenziale registrata (+0,7%); nel 2015 la disoccupazione in provincia di Reggio Emilia si attesta sul 6,1%, inferiore rispetto al dato regionale (8,0%) ed in calo rispetto al 6,6% del 2014.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel 2016 gli obiettivi principali della nostra Banca sono: il rafforzamento patrimoniale, il raggiungimento dell'equilibrio reddituale e la realizzazione d'interventi mirati riguardanti l'ottimizzazione nella gestione del credito e del relativo rischio.

Il consolidamento patrimoniale permetterà alla Banca di proseguire nell'adeguamento alle regole di Basilea 3, nel rispetto degli obiettivi concernenti le valutazioni del profilo di rischio complessivo. Una dotazione di capitale di buona qualità rappresenta uno strumento primario per fronteggiare i rischi, consolidando la fiducia degli investitori e permettendo di raccogliere quanto necessario per assicurare un importante flusso di credito a famiglie e imprese.

La crescita della redditività complessiva dovrà essere frutto dell'attivazione di azioni combinate e strutturali, rivolte al raggiungimento nel breve di un'efficienza economica sostenibile nel medio-lungo periodo.

I processi e i presidi riguardanti il rischio di credito continueranno a essere aggiornati. Si perseguirà un utilizzo consapevole di basi dati complete, di un sistema informativo che consenta la conoscenza dell'esposizione completa verso la clientela. Basilare sarà l'ottimizzazione della gestione di quei crediti in bonis che potrebbero celare segni di deterioramento, insieme a un appropriato processo di valutazione e monitoraggio del rischio.

In sede di concessione del credito sarà essenziale ottenere un'adeguata prezzatura del rischio, proseguendo nel rafforzamento del monitoraggio della qualità dei finanziamenti. Il notevole aumento delle consistenze delle esposizioni deteriorate degli ultimi anni, ha reso prioritaria l'ottimizzazione dei processi di gestione delle partite anomale. Per il prossimo triennio l'obiettivo è duplice: contenerne i flussi d'ingresso e accelerare lo smaltimento degli stock che si sono accumulati.

Con l'avvio della ripresa economica e la riattivazione della domanda interna, il credito bancario potrà tornare a crescere, beneficiando anche dell'ampia disponibilità di liquidità messa a disposizione dalla BCE. In tale scenario, la nostra Banca ritiene basilare continuare a valorizzare i potenziali nei territori di riferimento.

Le nostre politiche creditizie sono attese caratterizzarsi per una meritoria strategia creditizia, in particolare: un'offerta su operazioni d'ammontare più contenuto e ripartita tra numerosi settori economici, che determini una diversificazione dei vari portafogli esposti al rischio di credito, la focalizzazione nei finanziamenti alle piccole medie imprese, agli artigiani e alle famiglie produttrici e la capacità di adeguarsi ai mutamenti che attraversano le culture economiche del territorio di competenza, accompagnando il tessuto imprenditoriale nello sviluppo di filiere più competitive e legate alle esportazioni.

Rimane essenziale la sintesi che la Banca debba perseguire tra politiche commerciali e politiche creditizie, avendone ormai assunta una valenza strategica, insieme al perseguimento

di una visione che coniughi logiche commerciali e logiche di mitigazione del rischio creditizio. Si impone quindi un'ottimizzazione dei modelli di gestione di redditività degli attivi, introducendo in essi la consapevolezza e la misurazione del rischio. Si dovrà tentare di innovare il modello di attività e diversificare i ricavi, mirando all'ampliamento e arricchimento quali-quantitativo dell'offerta di prodotti e servizi, sfruttando le potenzialità insite nei legami intensi e di lungo periodo con i Soci e Clienti. Si dovranno mantenere alti livelli di efficienza operativa e commerciale, perseguendo un miglioramento del prezzamento dei prodotti e servizi destinati alla clientela, allo stesso tempo ottimizzando e contenendo i costi operativi.

Si dovrà proseguire nell'incremento delle commissioni derivanti dalla raccolta gestita: il perdurare di bassi tassi d'interesse di mercato e il rilancio dei risparmi hanno indotto le famiglie ad accrescere la quota di prodotti del risparmio gestito, favorendone così la diversificazione dei portafogli d'investimento e allungandone l'orizzonte temporale.

Il sistema dei controlli interni continuerà nel presidio di tutte le criticità e rischiosità tipiche dell'operatività bancaria.

Lo sviluppo delle risorse umane del nostro Istituto rimane un obiettivo fondamentale, in un'ottica di crescita professionale e di una condivisa cultura aziendale.

Si conferma il ruolo fondamentale della Tecnologia dell'Informazione e Comunicazione ("Information and Communication Technology", "ICT") per il raggiungimento degli obiettivi fissati. L'evoluzione tecnologica, organizzativa e processiva dell'ICT dovrà essere supportata da un modello strategico adeguato e in linea con gli obiettivi di business prefissati dalla Banca e, nel frattempo, in grado di cogliere tutte le opportunità che l'evoluzione tecnologica offrirà nel prossimo futuro.

Gli assetti organizzativi e di governo societario, oltre a rispondere agli interessi della Banca, dovranno assicurare condizioni di sana e prudente gestione, obiettivo essenziale della regolamentazione e dei controlli di vigilanza.

Per la raccolta diretta da clienti si prevede di mantenere i volumi raggiunti alla fine dello scorso esercizio, circa 383 milioni di euro, mentre per quanto concerne gli impieghi alla clientela l'obiettivo è fissato a 339 milioni, con un aumento di 18 milioni di euro rispetto a quelli di fine 2015 (321 milioni di euro).

Il Credito Cooperativo Reggiano intende, quindi, affermare la fedeltà alla propria tradizione, proseguendo nel radicamento nei territori dei Soci e dei Clienti.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

La raccolta totale

La raccolta totale aziendale (raccolta da banche compresa) è di 598,96 milioni di euro, in crescita del 7,41% (+41,33 milioni) rispetto al precedente esercizio.

La voce comprende operazioni di rifinanziamento in banca Centrale Europea tramite Cassa Centrale Banca S.p.A. per 29,5 milioni di euro e tramite Iccrea Banca per 40,5 milioni di euro (TLTRO).

L'anno 2015 si è caratterizzato per una significativa crescita sia della raccolta diretta, che della raccolta indiretta.

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta risulta in aumento, passando dal 25,52% del 2014 al 30,29% del 2015.

La variazione della raccolta rispetto a dicembre 2014 deriva, come detto in precedenza, dalla dinamica positiva sia della raccolta diretta (in particolare da banche), aumentata del 3,48%, che della raccolta indiretta aumentata del 22,81%.

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Raccolta diretta	459.729	444.264	15.465	3,48
Raccolta indiretta di cui:	139.232	113.368	25.864	22,81
- Risparmio amministrato	41.182	42.227	(1.045)	-2,48
- Risparmio gestito	98.050	71.141	26.909	37,82
TOTALE RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA	598.960	557.632	41.328	7,41

A fine anno il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente:

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2015	31/12/2014
Raccolta diretta	73,34%	77,75%
Raccolta indiretta	26,66%	22,25%

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela (esclusa raccolta da banche) registra una diminuzione di 13,09 milioni di euro (-3,30% rispetto al 2014).

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Conti correnti e depositi	222.498	195.425	27.073	13,85
Pronti contro termine	453	1.335	(882)	-66,03
Obbligazioni di cui:	102.639	124.655	(22.017)	-17,66
- valutate al fair value	-	-	-	-
Certificati di deposito	57.466	74.737	(17.271)	-23,11
Altri debiti di cui:	13	1	12	837,83
- passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-	-	-
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	383.069	396.153	(13.085)	-3,30

(Composizione percentuale della raccolta diretta):

VOCI	31/12/2015 % SUL TOTALE	31/12/2014 % SUL TOTALE	VARIAZIONE %
Conti correnti e depositi	58,08	49,33	17,74
Pronti contro termine	0,12	0,34	-64,71
Obbligazioni di cui:	26,80	31,47	-14,84
- valutate al fair value	-	-	-
Certificati di deposito	15,00	18,86	-20,47
Altri debiti di cui:	0,00	0,00	-
- passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-	-
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	100%	100%	-

L'analisi delle forme tecniche di raccolta evidenzia, rispetto al passato esercizio, un incremento della raccolta a vista (+13,85%) a fronte di una diminuzione della raccolta a termine (-20,01%).

La movimentazione della raccolta in conti correnti e depositi evidenzia l'incremento di 24,37 milioni di euro dei conti correnti, pari al 15,99% e l'incremento dei depositi a risparmio pari a 2,70 milioni di euro (+6,28), questo a seguito del ricollocamento della raccolta da termine a vista.

Nell'ambito della raccolta a termine si evidenzia un decremento della raccolta in prestiti obbligazionari pari a 22,02 milioni di euro (-17,66%), una diminuzione della raccolta in certificati di deposito per 17,27 milioni di euro (-23,11%) e un decremento delle operazioni di pronti contro termine per 0,88 milioni di euro (-66,03%).

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela si attesta a 139,23 milioni di euro a valore corrente, registrando un incremento di 25,86 milioni (+22,81%) rispetto all'anno precedente.

Il comparto del risparmio gestito rispetto al 2014 evidenzia un aumento di 26,91 milioni di euro, corrispondente al 37,82%. La raccolta amministrata, che rappresenta il 29,58% del comparto, ha fatto registrare un decremento pari al 2,48%.

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Fondi comuni di investimento	27.510	24.270	3.240	13,35
Gestioni patrimoniali	69.570	45.405	24.165	53,22
Polizze assicurative e fondi pensione	970	1.466	(497)	-33,87
Totale risparmio gestito	98.050	71.141	26.909	37,82
Titoli di Stato	18.311	22.711	(4.400)	-19,37
Titoli obbligazionari	10.813	10.426	387	3,72
Azioni e altre	12.058	9.090	2.967	32,64
Totale risparmio amministrato	41.182	42.227	(1.045)	-2,48
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	139.232	113.368	25.864	22,81

Gli impieghi con la clientela

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti alla voce 70, che include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di debito del portafoglio "Finanziamenti e crediti commerciali".

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Conti correnti	55.461	62.323	(6.862)	-11,01
Mutui ipotecari di cui:	147.350	145.018	2.332	1,61
- Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Mutui chirografari	47.794	44.429	3.365	7,57
Altre operazioni	35.781	35.237	545	1,55
Crediti rappresentati da titoli (B.F.P.)	10.129	9.638	491	5,09
Attività deteriorate	35.030	33.585	1.445	4,30
TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA	331.545	330.230	1.316	0,40
IMPIEGHI CON LA CLIENTELA	321.169	320.478	691	0,22

Il saldo della voce "crediti verso clientela" ricomprende 0,87 milioni di euro inerenti ad anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo nell'ambito di interventi per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo poste in l.c.a.. Tali anticipazioni, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso di portafogli crediti in contenzioso e/o delle attività per imposte differite (deferred tax assets, DTA) connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento. Il piano di rimborso relativo alle anticipazioni finalizzate all'acquisto di crediti è ancorato alle dinamiche di rientro degli stessi, come periodicamente aggiornate in funzione delle valutazioni rese disponibili semestralmente dal Fondo.

Con specifico riferimento alle anticipazioni connesse alle DTA, le stesse saranno recuperabili, chiuso il bilancio della gestione commissariale, a seguito della conversione in credito di imposta (ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dei successivi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate).

Dalla data di perfezionamento delle citate operazioni non risultano intervenuti fattori rilevanti tali da comportare una modifica sostanziale rispetto alle valutazioni espresse dalle Procedure, in funzione delle quali sono stati determinati i valori di iscrizione delle poste in argomento.

(Composizione percentuale degli impieghi a clientela):

VOCI	31/12/2015 % SUL TOTALE	31/12/2014 % SUL TOTALE	VARIAZIONE %
Conti correnti	16,73	18,87	-11,34
Mutui ipotecari di cui:	44,44	43,92	1,18
- Attività cedute non cancellate	-	-	-
Mutui chirografari	14,42	13,45	7,21
Altre operazioni	10,78	10,67	1,03
Crediti rappresentati da titoli (B.F.P.)	3,06	2,92	4,79
Attività deteriorate	10,57	10,17	3,93
TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA	100,00%	100,00%	-

Il totale della voce 70, ammonta a 331,55 milioni di euro, risultando sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, facendo registrare un contenuto aumento di 1,32 milioni (+0,40%) rispetto al 31/12/2014.

La componente a medio-lungo termine rappresenta il 58,86% del comparto crediti. I mutui, con un aumento di 5,70 milioni di euro, evidenziano un incremento percentuale del 3,01%. I conti correnti attivi, principale forma di impiego a breve termine, sono diminuiti di 6,86 milioni di euro (-11,01%). Consumatori e micro imprese sono le categorie di riferimento dell'attività della Banca. Nel dettaglio si evidenzia come il peso percentuale dei consumatori sul complesso degli affidamenti alla clientela a valore nominale sia pari al 27,77%, il commercio pari al 13,49%, altri servizi destinati alla vendita 13,65%, l'edilizia pari al 10,16% e l'agricoltura pari al 7,01%. I crediti rappresentati da titoli si riferiscono a Buoni Fruttiferi Postali a valore di bilancio.

(importi in migliaia di euro):

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				
	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONE PER CASSA					
a) Sofferenze	34.927	-	19.470	-	15.457
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	22.729	-	5.414	-	17.315
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	806	-	153	-	653
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.268	-	10	-	2.258
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	17.558	-	111	17.447
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	398.868	-	1.645	397.223
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	839	-	4	835
TOTALE A	59.924	47.836	24.894	1.756	449.700
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	320	-	-	-	320
b) Non deteriorate	-	14.180	-	-	14.180
TOTALE B	320	14.180	-	-	14.500
TOTALE A+B	60.244	430.606	24.894	1.756	464.200

La qualità del credito

L'aggregato dei crediti deteriorati è stato determinato sulla base delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale la Banca d'Italia ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea.

In tale ambito:

- la definizione di sofferenze e le regole di classificazione tra le esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate sono, al momento, invariate rispetto alla disciplina previgente;
- le inadempienze probabili sono il risultato della valutazione della banca circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni per capitale e interessi, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescindere dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati o di altri sintomi espliciti di anomalia laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad es. crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- sono state abrogate le definizioni di incagli oggettivi e soggettivi e di esposizioni ristrutturate;
- sono state introdotte le definizioni di esposizioni forborne, performing e non performing;
- dal novero delle esposizioni deteriorate sono state escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed i contratti derivati.

Tale intervento, è entrato in vigore il 1° gennaio 2015, con l'eccezione delle modifiche inerenti all'introduzione della categoria delle "esposizioni performing oggetto di misure di forbearance", relativamente alla quale, per gli intermediari tenuti alle segnalazioni su base solo individuale, la decorrenza è stata rinviata al 1° luglio 2015.

In applicazione delle nuove definizioni, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. A dicembre 2015 il comparto crediti deteriorati al lordo delle svalutazioni risulta pari a 59,9 milioni di euro ed è in aumento rispetto al 2014, in quanto si registra un incremento annuo di 6,62 milioni corrispondente al 12,43%. Al netto delle svalutazioni i crediti deteriorati sono pari a 35,03 milioni, rispetto a 33,59 milioni registrati a dicembre 2014 con un incremento pari a 1,44 milioni di euro. Al 31 dicembre 2015 le sofferenze lorde, pari a 34,93 milioni di euro hanno fatto registrare un aumento rispetto al 2014, il cui valore era di 24,44 milioni di euro (+42,92%).

Le sofferenze al netto delle svalutazioni effettuate ammontano a 15,46 milioni di euro, in aumento di 4,18 milioni di euro pari al 37,09% rispetto a dicembre 2014. Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti risulta pari al 4,81% a dicembre 2015 (3,52% a dicembre 2014), mentre il rapporto sofferenze nette sul patrimonio netto passa dal 27,74% di dicembre 2014 al 41,06% di dicembre 2015.

Le inadempienze probabili lorde, relative a finanziamenti per cassa, a dicembre 2015 sono pari a 22,73 milioni di euro, 3,96 milioni in meno (14,82%) rispetto al dato di dicembre 2014. L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi lordi è passata dal 7,81% di dicembre 2014 al 10,04% registrato a dicembre 2015. Il dato netto delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti risulta in diminuzione: dal 6,29% di dicembre 2014 si è passati al 5,39% di dicembre 2015. Le posizioni che rientrano tra le inadempienze probabili a dicembre 2015 ammontano a n. 173 (n. 101 clienti).

Le inadempienze probabili nette ammontano a 17,32 milioni di euro, in diminuzione di 2,83 milioni di euro pari al 14,05% rispetto a dicembre 2014.

La categoria dei crediti deteriorati scaduti/sconfinanti lordi è passata da 2,18 milioni di euro di dicembre 2014 a 2,27 milioni di dicembre 2015, manifestando un incremento di 0,09 milioni di euro. Sono 64 le posizioni che rientrano tra i crediti scaduti a dicembre 2015 (n. 49 clienti).

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Sofferenze	15.457	11.275	4.182	37,09
Inadenpienze probabili	17.315	20.146	(2.831)	-14,05
Esposizioni scadute/sconfinanti	2.258	2.164	94	4,33
Totale attività deteriorate	35.030	33.585	1.445	4,30
Altre attività	286.387	287.006	(620)	-0,22
Crediti rappresentati da titoli (B.F.P.)	10.129	9.638	491	5,09
TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA	331.545	330.230	1.316	0,40

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO

VOCI	31/12/2015 %	31/12/2014 %
Impieghi deteriorati lordi / impieghi lordi	17,23	15,60
Sofferenze lorde / impieghi lordi	10,04	7,15
Inadenpienze probabili lorde / impieghi lordi	6,53	7,81
Impieghi deteriorati netti / impieghi netti	10,91	10,48
Copertura crediti deteriorati	41,54	36,99
Copertura sofferenze	55,74	53,86
Copertura inadempienze probabili	23,82	24,50
Copertura crediti verso la clientela in bonis	0,61	0,51
Costo del credito	5,59	4,68

CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

incidenza dei primi clienti sul complesso degli impieghi per cassa

VOCI	31/12/2015 %	31/12/2014 %
Primi 10	10,76	10,62
Primi 20	16,16	15,98
Primi 30	20,49	20,26
Primi 40	23,84	23,88
Primi 50	26,80	27,01

Si evidenziano 10 posizioni che alla data del 31 dicembre 2015 rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Il valore ponderato complessivo delle attività di rischio relative è pari a 49,45 milioni di euro (9 posizioni). Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2015 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento. Alla data di riferimento sono presenti 16 posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare complessivo di 2,15 milioni di euro.

Le attività finanziarie e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli della Banca è classificato nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, nelle attività finanziarie disponibili per la vendita e in via residuale tra i L&R (Loans & Receivables).

Nella categoria L&R sono classificati i prestiti subordinati per 0,35 milioni di euro, emessi da BCC della regione Emilia Romagna e sottoscritti sulla base di un piano definito dalla Federazione regionale delle BCC.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILE PER LA VENDITA:

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2015			31/12/2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito						
1.2 Altri titoli di debito	119.563	-	611	101.307	1.194	-
2. Titoli di capitale						
2.2 Valutati al costo	-	-	2.653	-	-	2.653
3. Quota di O.I.C.R.	-	-	-	332	-	-
4. Finanziamenti	-	-	3.152	-	-	2.105
TOTALE	119.563	-	6.416	101.639	1.194	4.758

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
1. Titoli di debito	120.174	102.501	17.673	17,24
a) Governi e Banche Centrali	114.117	99.407	14.710	14,80
c) Banche	6.057	3.094	2.963	95,77
d) Altri emittenti				
2. Titoli di capitale	2.653	2.653	-	-
b) Altri emittenti				
- società finanziarie	2.466	2.466	-	-
- imprese non finanziarie	187	187	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	332	(332)	-100,00
4. Finanziamenti	3.152	2.105	1.047	49,74
TOTALE	125.979	107.591	18.388	17,09

Nella presente categoria sono contenuti, titoli di debito verso "Governi e Banche Centrali" composti da titoli di stato italiani a tasso fisso per 54,92 milioni di euro e titoli di stato italiani a tasso variabile per 59,20 milioni di euro; titoli di debito verso "Banche" composti da obbligazioni bancarie per 6,06 milioni di euro; titoli di capitale, costituiti da partecipazioni detenute dalla Banca, valutate al costo per 2,65 milioni di euro e polizze per 3,15 milioni di euro.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:*(importi in migliaia di euro):*

VOCI	31/12/2015			31/12/2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa	1.165	-	-	722	-	-
Titoli di debito						
1.2 Altri titoli di debito	886	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	279	-	-	722	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	1.165	-	-	722	-	-

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
A. Attività per cassa	1.165	722	443	61,36
1. Titoli di debito	886	-	886	-
a) Governi e Banche Centrali	886	-	886	-
2. Titoli di capitale	279	722	(443)	-61,36
a) Banche	41	91	(50)	-54,95
b) Altri emittenti	238	631	(393)	-62,28
- Imprese di assicurazione	51	120	(69)	-57,50
- Società finanziarie	-	28	(28)	-100,00
- Imprese non finanziarie	187	483	(296)	-61,28
B. Strumenti derivati	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	1.165	722	443	61,36

I titoli di debito classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da titoli di stato italiani per 641,50 mila euro emessi dallo stato italiano, 161,44 mila euro emessi dallo stato spagnolo e 82,68 mila euro emessi dallo stato portoghese. Mentre i titoli di capitale sono costituiti da titoli azionari quotati in borsa, di cui 48,58 mila euro quotati sul mercato italiano, 91,15 mila euro quotati sul mercato tedesco, 97,68 mila euro quotati sul mercato francese e 41,67 mila euro quotati sui restanti paesi facenti parte dell'Unione Europea. I titoli classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione rientrano in due gestioni patrimoniali in deroga a Cassa Centrale Banca: una gestione azionaria euro e una obbligazionaria euro.

COMPOSIZIONE DELLA POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA:*(importi in migliaia di euro):*

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Crediti verso Banche	23.476	30.990	(7.513)	-24,24
Debiti verso Banche	76.660	48.110	28.550	59,34
TOTALE POSIZIONE INTERBANCARIA	(53.183)	(17.121)	(36.063)	210,64

I crediti verso banche si riferiscono principalmente a crediti vantati nei confronti di Iccrea Banca S.p.A. e Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.. Sono compresi prestiti subordinati emessi da BCC della regione, per 0,35 milioni di euro, depositi vincolati relativi alla Riserva Obbligatoria assolta in via indiretta tramite Iccrea Banca S.p.A. per 2,10 milioni di euro ed un'operazione d'investimento vincolata con Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. per 3,00 milioni di euro.

I debiti verso banche si riferiscono a debiti nei confronti di Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. in relazione alla partecipazione al servizio aste BCE e a debiti nei confronti di Iccrea Banca in relazione alla partecipazione della banca al servizio aste BCE, in particolare alla partecipazione al T-LTRO Group di Iccrea Banca S.p.A..

Al 31 dicembre 2015 l'indebitamento interbancario della Banca era pari a 76,66 milioni di euro a fronte dei 48,11 milioni di euro del 2014.

Nell'esposizione interbancaria netta figurano le operazioni di finanziamento, garantite da titoli, ricevute dalla B.C.E. per complessivi 70,06 milioni di euro.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO group costituito da Iccrea Banca per un ammontare complessivo pari a 40,55 milioni di euro.

La Banca ha infatti aderito al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation - TLTRO) varato dalla BCE nel mese di luglio. Il ricorso a tali operazioni, vincolate alla concessione di crediti a famiglie e imprese, ha comportato l'assunzione da parte della Banca dell'impegno a porre in essere azioni volte a conseguire le finalità perseguite dal programma e utili al raggiungimento di un indicatore operativo nel corso dello sviluppo dell'operazione positivo rispetto al benchmark individuale definito all'avvio del programma, nonché l'attivazione dei flussi segnalatici a riguardo definiti dalla BCE.

I derivati di copertura

La Banca alla data di bilancio non ha in essere derivati di copertura.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali risultano iscritte in bilancio nelle voci 110 e 120 dell'attivo.

Le attività materiali ammontano a 10,78 milioni di euro e sono costituite da terreni ed immobili per 9,49 milioni, mobili ed arredi per 0,69 milioni, impianti/macchinari/macchine ed attrezzature per 0,60 milioni; risultano in diminuzione rispetto allo scorso esercizio il cui valore era fissato a 11,50 milioni di euro.

Le attività immateriali sono aumentate rispetto al 2014 del 141,43% per effetto dell'acquisto di nuovi software operativi.

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Attività materiali	10.775	11.491	(716)	-6,23
Attività immateriali	14	6	8	141,43
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	10.789	11.497	(708)	-6,16

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri, di cui alla voce 120 del passivo, comprendono le passività per il personale dipendente relative anche agli altri benefici a lungo termine, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio e il fondo beneficenza e mutualità.

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
1. Fondi di quiescenza aziendale	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	97	95	2	2,11
Fondo beneficenza e mutualità	4	4	-	-
Azioni revocatorie	-	-	-	-
Oneri per il personale	93	91	2	2,20
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	97	95	2	2,11

Il Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza sempre più crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e politiche di autofinanziamento. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Al 31/12/2015 il patrimonio netto risultava composto come evidenziato nella tabella sotto, confrontato con l'anno precedente:

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Capitale	30.017	29.486	531	1,80
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
Riserve da valutazione	309	317	(9)	-2,79
Riserve altre	10.842	11.435	(593)	-5,18
Utile (Perdita) di esercizio	(3.525)	(593)	(2.932)	494,80
TOTALE PATRIMONIO NETTO	37.643	40.645	(3.002)	-7,39

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

La voce "Riserve altre" include le Riserve di utili già esistenti (riserva legale, riserva statutaria e la riserva IAS 8 generata in seguito al recepimento dal 31/12/2012 della nuova versione dello IAS 19) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 0,47 milioni di euro, nonché le riserve negative iscritte in applicazione dello IAS 19 pari a 0,16 milioni di euro. Lo IAS 19 ha introdotto la previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

VOCI	31/12/2015			31/12/2014		
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA TOTALE	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA TOTALE
1. Titoli di debito	522	(56)	466	525	(26)	499
2. Quota O.I.C.R.	-	-	-	20	-	20
TOTALE	522	(56)	466	545	(26)	519

Come si può notare dalla tabella la variazione positiva registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è riconducibile esclusivamente a titoli di debito in portafoglio.

INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE	31/12/2015	31/12/2014
Patrimonio netto / raccolta diretta da clientela	9,83%	10,26%
Patrimonio netto / impieghi	11,72%	12,68%
Sofferenze nette / patrimonio netto	41,06%	27,74%
Crediti deteriorati netti / patrimonio netto	93,06%	82,63%

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga sarà applicabile sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, il regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	37.017	40.118	(3.101)	-7,73
Capitale primario (Tier 1)	37.017	40.118	(3.101)	-7,73
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	14	(14)	-100,00
FONDI PROPRI	37.017	40.132	(3.115)	-7,76

La Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 12,89% (13,39% al 31/12/2014) e superiore al limite del 4,5%; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 12,89% (13,39% al 31/12/2014) e superiore al limite del 6%; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 12,89% (13,40% al 31/12/2014) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti dianzi rappresentati, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP come di seguito evidenziato:

-coefficiente di capitale primario di classe 1 (“Cet 1 ratio”) pari al 7%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura del 6,2%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;

-coefficiente di capitale di classe 1 (“Tier 1 ratio”) pari all'8,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura dell'8,2%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;

-coefficiente di capitale totale (“Total Capital ratio”) pari all'11%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura dell'11%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Sulla base delle evidenze sopra riportate la consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre livelli vincolanti di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

Il margine di interesse

Il margine di interesse è pari a 8,45 milioni di euro, in diminuzione di 0,63 milioni rispetto al 2014 (-6,92%).

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 13,15 milioni di euro e risultano in diminuzione di 2,70 milioni rispetto all'anno 2014 (-17,01%). Nello specifico gli interessi percepiti da finanziamenti a clientela ordinaria ammontano a 11,91 milioni di euro, in diminuzione di 1,36 milioni (-10,24%) rispetto al 2014, mentre gli interessi derivanti dagli investimenti finanziari risultano pari a 1,01 milioni di euro, in diminuzione di 1,08 milioni (-51,73%) rispetto al 2014. Gli interessi da Banche sono pari a 0,23 milioni di euro in diminuzione rispetto all'anno precedente di 0,26 milioni. Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 4,70 milioni di euro, importo in diminuzione di 2,07 milioni, rispetto allo scorso esercizio (-30,55%), la diminuzione è data dal riprezzamento della raccolta.

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.146	15.841	(2.695)	-17,01
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.697)	(6.763)	2.067	-30,55
30. MARGINE DI INTERESSE	8.449	9.078	(629)	-6,92

Il margine di intermediazione

Le commissioni attive ammontano a complessivi 4,12 milioni di euro, in aumento del 3,98% rispetto all'anno precedente, mentre le commissioni passive risultano pari a 0,55 milioni di euro, in aumento del 4,80%. Pertanto le commissioni nette (voce 60) risultano pari a 3,57 milioni di euro, in aumento del 3,85% rispetto al 2014.

Il margine di intermediazione è pari a 13,09 milioni di euro, in diminuzione di 2,04 milioni rispetto al 2014 (-13,46%).

Il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione passa dal 60,01% del 2014 al 64,54% del 2015.

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
30. Margine di interesse	8.449	9.078	(629)	-6,92
40. Commissioni attive	4.123	3.966	158	3,98
50. Commissioni passive	(552)	(527)	(25)	4,80
60. Commissioni nette	3.571	3.439	132	3,85
70. Dividendi e proventi simili	33	15	18	117,76
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	221	154	67	43,48
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	817	2.442	(1.625)	-66,54
a) crediti	(133)	-	(133)	-
b) attività disponibili per la vendita	984	2.431	(1.447)	-59,54
d) passività finanziarie	(34)	11	(46)	-388,06
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	13.091	15.128	(2.037)	-13,46

Il risultato netto della gestione finanziaria

La voce 130 è composta dalle rettifiche/riprese di valore per il deterioramento di "crediti" e da "altre operazioni finanziarie". La voce ha fatto registrare un aumento del 44,26% rispetto al 2014.

L'aumento è dovuto principalmente alle maggiori svalutazioni dei crediti effettuate rispetto al 2014 (2,22 milioni di euro, +39,28%), e per la parte restante dall'aumento delle altre operazioni finanziarie, costituite dagli accantonamenti per gli interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (0,35 milioni di euro).

Il risultato netto della gestione finanziaria, risulta in diminuzione di 4,60 milioni di euro rispetto al 2014 (-49,31%).

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
120 .Margine di intermediazione	13.091	15.128	(2.037)	-13,46
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(8.360)	(5.795)	(2.565)	44,26
a) crediti	(7.855)	(5.639)	(2.215)	39,28
b) attività finan. disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finan. detenute sino a scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(506)	(156)	(350)	224,50
140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.731	9.333	(4.602)	-49,31

I costi operativi

Ciò che incide maggiormente nei costi operativi sono le spese amministrative che ammontano a 10,36 milioni di euro, suddivise tra spese per il personale per 5,85 milioni e altre spese amministrative per 4,51 milioni di euro.

Le spese per il personale sono in diminuzione dal 2014 di 0,09 milioni di euro pari all'1,44%, mentre le altre spese amministrative hanno registrato in lieve aumento di 0,13 milioni di euro (+2,97%) rispetto a quanto registrato lo scorso esercizio.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di interesse risulta essere del 114,57% in aumento rispetto all'esercizio scorso quando l'incidenza risultava essere del 108,27%. Si evidenzia un aumento dell'incidenza delle spese per il personale sul margine di intermediazione al 44,67% nel 2015 contro il 39,22% del 2014 e dei costi operativi sul margine di intermediazione al 73,94% nel 2015 contro il 64,97% del 2014.

(importi in migliaia di euro):

	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
150. spese amministrative	(10.356)	(10.311)	(45)	0,44
a) spese per il personale	(5.848)	(5.933)	85	-1,44
b) altre spese amministrative	(4.508)	(4.378)	(130)	2,97
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-	5	(5)	-
170. Rettifiche/riprese di valore su att. mat.	(750)	(807)	57	-7,08
180. Rettifiche/riprese di valore su att. immat.	(3)	(3)	-	-1,52
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.429	1.288	141	10,96
200. COSTI OPERATIVI	(9.680)	(9.828)	148	-1,51

Le spese del personale sono così suddivise.

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2015	31/12/2014
Spese del personale	(5.848)	(5.933)
1) Personale dipendente	(5.660)	(5.704)
a) salari e stipendi	(3.918)	(3.954)
b) oneri sociali	(1.000)	(999)
c) indennità di fine rapporto	(220)	(216)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(82)	(84)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(216)	(189)
a) contribuzione definita	(216)	(189)
a) benefici definiti	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(224)	(262)
2) Altro personale in attività	(13)	(21)
3) Amministratori e sindaci	(228)	(261)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	53	53

Le altre spese amministrative sono così suddivise.

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2015	31/12/2014
Altre spese amministrative	(4.508)	(4.378)
1) Spese di amministrazione	(3.473)	(3.320)
Elaborazione e trasmissione dati	(332)	(383)
Spese per beni immobili e mobili	(651)	(693)
- canoni per locazione di immobili	(361)	(383)
- fitti e canoni passivi	(111)	(108)
- manutenzioni	(179)	(202)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(553)	(557)
- rimborsi piè di lista	(4)	(7)
- rimborsi chilometrici	(38)	(39)
- pulizia	(94)	(94)
- vigilanza e trasporto	(72)	(65)
- stampati e cancelleria	(44)	(40)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(12)	(18)
- telefoniche	(32)	(38)
- postali	(78)	(79)
- energia elettrica, acqua, gas	(151)	(141)
- lavorazione e gestione contante	(9)	(14)
- informazioni e visure	(17)	(20)
- altre	(2)	(2)
Prestazioni professionali	(1.089)	(904)
- legali e notarili	(456)	(284)
- consulenze	(64)	(43)
- certificazione e revisione di bilancio	(21)	(21)
- altre	(548)	(556)
Premi assicurativi	(112)	(123)
Spese pubblicitarie	(95)	(118)
Altre spese	(641)	(542)
- contributi associativi/altri	(422)	(295)
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(142)	(179)
- altre	(77)	(68)
2) Imposte indirette e tasse	(1.035)	(1.058)
Imposta comunale sugli immobili (IMU/ICI)	(48)	(48)
Imposta di bollo	(931)	(938)
Imposta sostitutiva	(5)	(11)
Altre imposte	(51)	(61)

Risultato di periodo

Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a +1,42 milioni di euro, rispetto a -0,10 milioni di euro del 2014. La composizione delle imposte sul reddito è ampiamente illustrata nella sezione 18 della nota integrativa, e nella parte Parte A – Politiche contabili al punto 11.

L'andamento delle imposte ha beneficiato della disposizione contenuta nella Legge di stabilità per il 2015 di cui all'art. 1, commi 20-25, che ha introdotto a decorrere dal 1° gennaio 2015 l'integrale deduzione nella determinazione della base imponibile IRAP, dei costi del personale dipendente a tempo indeterminato.

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015 n. 132, ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti di enti creditizi e finanziari.

In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare;
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

Pertanto la Perdita d'esercizio è pari a euro 3.524.623 (euro 592.577 Perdita del 2014).

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
240. Utile (perdite) da cessione di investimenti	-	4	(4)	-99,68
250. Utile (perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(4.949)	(491)	(4.458)	907,06
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.425	(102)	1.526	-1.508,52
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(3.525)	(593)	(2.932)	494,80
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(3.525)	(593)	(2.932)	494,80

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ	31/12/2015	31/12/2014
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	63,43%	65,05%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	75,66%	80,41%
Impieghi su clientela / raccolta diretta clientela	83,84%	80,90%
Raccolta gestita / raccolta indiretta	70,42%	62,75%
Raccolta amministrata / raccolta indiretta	29,58%	37,25%
Titoli di proprietà / Totale attivo	27,11%	23,94%
Indici di redditività (%)		
Utile (Perdita) netto / (patrimonio netto – utile (Perdita) netto) (ROE)	-8,56%	-1,44%
Utile (Perdita) netto / totale attivo (ROA)	-0,70%	-0,12%
Costi operativi / margine di intermediazione	73,94%	64,97%
Margine di interesse / margine di intermediazione	64,54%	60,01%
Commissioni nette / margine di intermediazione	27,28%	22,73%
Margine di interesse / totale attivo	1,67%	1,84%
Margine di intermediazione / Totale attivo	2,59%	3,07%
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto / totale attivo	7,43%	8,25%
Raccolta diretta / totale attivo	90,80%	90,17%
Crediti verso clientela / totale attivo	65,48%	67,03%
Indici di rischio (%)		
Sofferenze nette / crediti verso clientela netti	4,66%	3,41%
Inadempienze probabili nette / crediti verso clientela netti	5,22%	6,10%
Sofferenze nette / patrimonio netto	41,06%	27,74%
Margine di interesse per dipendente (calcolato sul totale dei dipendenti)	1,16%	1,12%
Indici di efficienza (%)		
Spese amministrative / margine di intermediazione	79,11%	68,16%
Costi/ricavi (cost / income)*	76,51%	67,75%

* il cost Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/ proventi di gestione (voce 190 CE).

Risultato di periodo

INDICI DI PRODUTTIVITÀ (MIGLIAIA DI EURO)		
Raccolta diretta da clientela per dipendente	4.454	4.606
Impieghi su clientela per dipendente	3.735	3.726
Margine di intermediazione per dipendente	152	176
Costo medio del personale*	65	67
Totale costi operativi per dipendente	113	114

*(esclusi amministratori, sindaci e collaboratori)

6

**BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2015**



**CREDITO
COOPERATIVO
REGGIANO**

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2015	31/12/2014
10	Cassa e disponibilità liquide	1.945.501	1.763.264
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.164.707	722.118
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	125.979.072	107.590.456
60	Crediti verso banche	23.476.371	30.989.522
70	Crediti verso clientela	331.545.444	330.229.633
110	Attività materiali	10.774.503	11.490.838
120	Attività immateriali	14.119	5.848
130	Attività fiscali	7.190.351	5.244.010
	a) correnti	1.260.891	688.308
	b) anticipate	5.929.460	4.555.702
	- b1) di cui alla Legge 214/2011	5.013.259	4.427.508
150	Altre Attività	4.221.937	4.635.496
TOTALE DELL'ATTIVO		506.312.005	492.671.185

PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2015	31/12/2014
10	Debiti verso banche	76.659.855	48.110.244
20	Debiti verso clientela	222.964.252	196.761.325
30	Titoli in circolazione	160.104.556	199.392.362
80	Passività fiscali	257.833	269.032
	a) correnti		
	b) differite	257.833	269.032
100	Altre passività	7.661.171	6.467.943
110	Trattamento di fine rapporto del personale	924.446	930.096
120	Fondi per rischi ed oneri	96.853	95.091
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	96.853	95.091
130	Riserve da valutazione	308.518	317.365
160	Riserve	10.841.952	11.434.529
180	Capitale	30.017.192	29.485.775
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.524.623)	(592.577)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		506.312.005	492.671.185

CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2015	31/12/2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	13.146.267	15.841.437
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.697.102)	(6.763.691)
30	Margine di interesse	8.449.165	9.077.746
40	Commissioni attive	4.123.488	3.965.823
50	Commissioni passive	(552.149)	(526.884)
60	Commissioni nette	3.571.339	3.438.939
70	Dividendi e proventi simili	32.796	15.061
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	220.784	153.876
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	817.267	2.442.635
	a) crediti	(132.541)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	983.629	2.430.894
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	(33.821)	11.741
120	Margine di intermediazione	13.091.351	15.128.257
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.360.431)	(5.795.302)
	a) crediti	(7.854.773)	(5.639.476)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(505.658)	(155.826)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	4.730.920	9.332.955
150	Spese amministrative	(10.356.063)	(10.311.132)
	a) spese per il personale	(5.848.291)	(5.933.493)
	b) altre spese amministrative	(4.507.772)	(4.377.639)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		5.249
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(749.999)	(807.152)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.829)	(2.873)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.428.832	1.287.727
200	Costi operativi	(9.680.059)	(9.828.181)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	12	3.784
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(4.949.127)	(491.442)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.424.504	(101.135)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.524.623)	(592.577)
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(3.524.623)	(592.577)

PATRIMONIO NETTO 31/12/2015

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2015

	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONE DELL'ESERCIZIO		PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015						
	ESISTENZE AL 01.01.2015	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 31.12.2014	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31.12.2015							
				OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
				EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
Capitale	29.485.775		29.485.775		885.162	(353.745)					30.017.192
a) azioni ordinarie	29.485.775		29.485.775		885.162	(353.745)					30.017.192
b) altre azioni											
Sovrapprezzi di emissione											
Riserve	11.434.529		11.434.529	(592.577)							10.841.952
a) di utili	11.776.875		11.776.875	359.041							12.135.916
b) altre	(342.346)		(342.346)	(951.618)							(1.293.964)
Riserve da valutazione	317.365		317.365						(8.847)		308.518
Strumenti di capitale											
Acconti su dividendi											
Azioni proprie											
Utile (Perdita) di esercizio	(592.577)		(592.577)	592.577							(3.524.623)
Patrimonio netto	40.645.092		40.645.092		885.162	(353.745)					37.643.039
											(3.533.470)

7

BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE



**CREDITO
COOPERATIVO
REGGIANO**

PERCHÉ LA BCC È DIFFERENTE

Differente per storia

1883: nasce la prima Cassa Rurale a Loreggia (PD) ad opera di Leone Wollemborg.

1897: le Casse Rurali sono oltre 900, di cui 775 quelle Cattoliche. Le Federazioni, a carattere diocesano, cominciano a darsi una prima struttura organizzativa.

1917: nasce a Roma la Federazione Italiana delle Casse Rurali.

1919: si verifica la grande scissione. Le cooperative Cattoliche si staccano dalla Lega delle cooperative e formano la Confederazione Cooperative Italiane alla quale aderisce la Federazione Italiana delle Casse Rurali.

1936: viene varata la Legge Bancaria.

1937: entra in vigore il Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane.

1950: viene ricostituita la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane.

1961: Si ricostituiscono le Federazioni locali e si ristrutturano quelle esistenti, conferendo loro funzioni di rappresentanza, tutela e assistenza tecnica, a livello regionale e inter-regionale, delle Casse aderenti.

1963: nasce l'I.C.C.R.E.A (Istituto di credito delle Casse Rurali e Artigiane) che ha l'obiettivo di rendere più efficace e intensa l'opera delle Casse Rurali, agevolando, coordinando e incrementandone l'azione mediante lo svolgimento di operazioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria.

1973: nascono le Casse Centrali di Bolzano e Trento.

1978: nasce il Fondo Centrale di Garanzia, primo strumento di tutela dell'industria bancaria italiana. Si tratta di un'iniziativa volontaria delle Casse Rurali, non disposta da normative.

1987: nasce il Fondo di Previdenza per il Personale delle Casse Rurali e Artigiane, attuale Fondo Pensione Nazionale.

1993: entra in vigore il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. Le Casse Rurali si chiameranno Banche di Credito Cooperativo (con l'eccezione di Trento e Bolzano) per disposizione di Legge. La nuova legge consentirà alle BCC di offrire tutti i servizi e i prodotti finanziari, al pari delle altre Banche.

1995: inizia la propria attività la capogruppo di impresa, ICCREA Holding SpA, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società partecipate. Le principali sono: ICCREA Banca, Banca Agrileasing, Aureo Gestioni, BCC Vita.

1999: nell'ambito del XII convegno Nazionale di Riva del Garda si approva la definizione del sistema a rete e si pubblica la Carta dei Valori del Credito Cooperativo.

2004: nasce il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (che si

affianca al Fondo Centrale di Garanzia che nel frattempo si è ridenominato Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo), strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo, che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.

2005: nell'ambito del XIII Convegno Nazionale di Parma si registra l'approvazione del Progetto di qualificazione del "sistema a rete" delle BCC che prevede la creazione di una forma di garanzia incrociata a protezione della clientela delle BCC e l'approvazione della Carta della Coesione. Alle origini, i pionieri che avviarono la forma d'impresa delle Banche di Credito Cooperativo, erano mossi da una necessità, da una sollecitazione e da un progetto. La necessità era quella di liberare dallo sfruttamento, e talora dall'usura, molti contadini o persone poco abbienti. La sollecitazione derivava dall'enciclica "Rerum Novarum" di Leone XII che indicava nell'associazionismo il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora. Il progetto, semplice e coraggioso era il miglioramento delle condizioni morali e materiali dei soci. Nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale a Loreggia, le Casse erano già 904. Nel 1905 ne erano state costituite 1.386 e alla fine del 1920 erano 3.347. Fin dall'inizio le Casse Rurali furono "banche differenti" e avvertirono la necessità di valorizzare la Cooperazione di categoria come strumento per raggiungere obiettivi (di rappresentanza e tutela, ma anche di carattere operativo e di efficienza economica) preclusi alle singole realtà. Per giungere, 117 anni dopo, al disegno strategico di rafforzare le connessioni e le sinergie del gruppo, in una parola migliorare la cooperazione di categoria, secondo gli orientamenti emersi nel Convegno Nazionale di Riva del Garda. Con la definizione del "sistema a rete", ovvero un sistema coordinato di autonomie, basato su strutture operanti a vari livelli, con funzioni distinte ma complementari tra loro e saldato insieme da regole e meccanismi condivisi e rispettati di indirizzo strategico e di coordinamento.

2008: Il 25 luglio viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale. Obiettivo del Fondo è quello di tutelare la clientela delle BCC salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione della crisi.

2009: Il Credito Cooperativo viene citato nell'enciclica Caritas in Veritate (n.65, p. 107).

2011: Durante il XIV Congresso Nazionale di Roma viene data notizia dell'approvazione da parte della Banca d'Italia dello Statuto del FGI e viene pubblicato il 12° articolo della carta dei Valori.

2012: L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (ONU) ha proclamato il 2012 l'anno internazionale delle Cooperative, con lo slogan:

"Le cooperative costruiscono un mondo migliore".

2013: 130° anniversario della fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia (1883-2013) ad opera di Leone Wollemborg.

2013: La Legge di stabilità 2014 (27 dicembre 2013) introduce una modifica all'art. 96 del TUB che prevede l'obbligo per tutte le Banche di Credito Cooperativo (BCC-CR) di aderire al Fondo di Garanzia costituito nel proprio ambito. Fino a quel momento l'obbligo era previsto solo a livello di normativa secondaria.

2014: Il Credito Cooperativo si aggiudica il premio ARETÈ per il progetto "Buona Impresa!". Con l'iniziativa, lanciata nel 2012, le BCC aiutano le buone idee dei giovani a trasformarsi in progetti. Nel 2013 i finanziamenti erogati tramite "Buona Impresa!" sono stati pari a 64 milioni di euro per l'avvio di 2.530 imprese giovanili.

2014: Si costituiscono la Consulta Nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo (ne sono membri due rappresentanti per ognuno dei 71 Gruppi di "Giovani Soci") e il Comitato di Coordinamento eletto all'interno della Consulta e composto da almeno un rappresentante per Federazione Locale e tre portavoce eletti all'interno del Comitato. L'obiettivo è di conferire maggiore organicità al sistema dei "Giovani Soci". Il regolamento

è stato approvato dal Consiglio Nazionale e dal Comitato Esecutivo di Federcasse.

2014: Introduzione della figura del Socio Finanziatore nel Testo Unico Bancario mediante l'inserimento dell'art.150 ter (comma 3-bis dell'articolo 22 del DL 91/2014).

2015: Predisposizione da parte degli organi di categoria del progetto di autoriforma del Credito Cooperativo da sottoporre all'esame del governo, così come richiesto da Banca d'Italia, BCE e governo stesso dopo aver provveduto alla riforma della banche popolari.

2016: "Autoriforma del Credito Cooperativo" con provvedimento del governo n.49/2016.



Differente per identità

Si può dunque affermare che la BCC è una Banca differente per identità costitutiva.

Il modello imprenditoriale della BCC è fondato su 3 caratteristiche:

- la partecipazione democratica, sottolineata nel carattere cooperativo della BCC;

- la mutualità che ha:

- un'accezione interna (nella relazione sociale, l'obbligo ad orientare l'attività "prevalentemente" a favore dei soci e a non perseguire "fini di speculazione privata");
- un'accezione esterna (nella relazione con gli altri portatori di interessi, ed in particolare la comunità locale, come previsto dall'art. 2 dello Statuto Sociale);
- un'accezione di sistema (intesa come cooperazione di categoria, che implica la piena valorizzazione del modello "a rete").

- la territorialità, che si esprime:

- nella proprietà dell'impresa (i soci di una BCC debbono essere espressione del territorio di insediamento dell'azienda);
- nell'operatività (il risparmio raccolto resta nel territorio per finanziare lo sviluppo dell'economia reale);
- nella condivisione che deriva dall'appartenenza allo stesso contesto dal quale le BCC non possono e non vogliono allontanarsi.

**DUNQUE, LA BCC,
IN QUANTO MODELLO ESCLUSIVO
DI BANCA COOPERATIVA
MUTUALISTICA DEL MERCATO,
È DAVVERO UN'IMPRESA
UNICA E ORIGINALE.**

PERCHÉ LA BCC È DIFFERENTE

Differente per norma

La Banca di Credito Cooperativo (Cassa Rurale) è differente innanzitutto “per norma”: il Testo Unico Bancario del 1993 e le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia ne danno una disciplina specifica riguardo ad alcuni aspetti fondamentali quali l'operatività con i soci, la competenza territoriale e la distribuzione degli utili.

Recentemente la riforma del diritto societario ne ha ulteriormente rafforzato le specificità rispetto alle altre categorie di banche e recentemente è stata introdotta una verifica sul possesso dei requisiti mutualistici.

I SOCI

Per la BCC i soci non sono azionisti che pesano in relazione al capitale versato. Ogni socio ha diritto ad un solo voto a prescindere dall'entità della partecipazione posseduta nel capitale, la quale non può essere superiore a euro 50 mila, proprio per evitare disparità.

Obiettivo dei soci non è il conseguimento di un guadagno attraverso il dividendo, ma la fruizione di un servizio a condizioni vantaggiose.

Pertanto le BCC debbono esercitare la propria attività prevalentemente nei confronti dei soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio viene destinato ai soci o ad attività a ponderazione zero, secondo i criteri dell'Autorità di Vigilanza.

LA COMPETENZA TERRITORIALE

La zona di competenza territoriale comprende i Comuni nei quali la Banca ha sede legale, succursali/filiali e il territorio dei comuni limitrofi, in modo che ci sia continuità.

Possono diventare soci della BCC le persone, le imprese, le associazioni che risiedono o svolgono la loro attività nella zona di competenza territoriale come sopra definita.

LA DESTINAZIONE DEGLI UTILI

La normativa vigente stabilisce che gli utili delle BCC devono essere destinati:

- almeno il 70% alla riserva legale;
- il 3% ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;
- la parte rimanente viene destinata a fini di beneficenza e mutualità, dedotte le eventuali rivalutazioni delle azioni, l'assegnazione ad altre riserve e la distribuzione ai soci, entro i limiti fissati dalla legge.

In ragione di tali caratteristiche, il riformato diritto societario ha confermato che le BCC sono “cooperative a mutualità prevalente”.

L'appartenenza a pieno titolo delle BCC al mondo della cooperazione è stata riaffermata anche con l'uniformità dei trattamenti fiscali di tutte le imprese cooperative, indipendentemente dal settore nel quale operano.

Dal 2005 infatti è entrato in vigore il nuovo regime contributivo delle BCC a Fondosviluppo. In tal modo l'azione del Fondo, costituito nel 1992, da Confcooperative e dalla Federazione Italiana delle BCC, è stata resa più incisiva, soprattutto a favore delle imprese cooperative di settori e aree più deboli, in una logica di solidarietà cooperativa.

Altrettanto rilevante, nella riaffermazione dell'identità mutualistica delle BCC, è l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2007, della normativa sulla revisione cooperativa, momento qualificante di verifica della corretta applicazione dei requisiti mutualistici della BCC e, quindi, della loro coerenza rispetto ai valori identitari che connotano la nostra categoria.

La vigilanza Cooperativa ha un ruolo autonomo rispetto alla Vigilanza Bancaria svolta dalla Banca d'Italia, viene svolta dalle associazioni di categoria (nel nostro caso Confcooperative, la Federazione Italiana e le Federazioni Regionali) ed ha lo scopo di fornire agli organi di Direzione e Amministrazione suggerimenti e consigli per migliorare la gestione ed il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale e di accertare i requisiti mutualistici della Banca.

Differente per strategia

Il XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo ha avuto per titolo: "Controcorrente. Autonomie e coesione. Strategie del Credito Cooperativo per la qualità della rete e lo sviluppo delle comunità locali". Fattore strategico di rafforzamento della coesione è l'estensione dei meccanismi di garanzia interni. In concreto, la proposta "portante" prevede l'evoluzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti verso una forma di garanzia "incrociata" dell'intero Credito Cooperativo, che vada a complemento delle tutele già previste dal Fondo di Garanzia dei depositanti. In altre parole, la garanzia "di sistema", che viene già accordata a una compagine definita di depositanti e obbligazionisti, verrà, secondo questo disegno, estesa alla generalità dei Clienti creditori delle BCC.

Il nuovo schema di garanzia di sistema genererà numerosi vantaggi:

- vantaggi di mercato (migliore accesso ai mercati finanziari per le singole BCC);
- vantaggi di reputazione (derivanti dalla maggiore solidità);
- vantaggi regolamentari (possibilità di utilizzare criteri di Vigilanza prudenziali più favorevoli).

Dunque vantaggi sia per la Banca che per i suoi Clienti: se la prima sarà di fatto ancora più stabile e solida, e quindi più competitiva, i Soci e i Clienti godranno di un beneficio in termini di miglioramento della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi loro destinati.

Differente per valori

L'identità peculiare della BCC è sintetizzata in tre strumenti che rappresentano, allo stesso tempo, il fondamento cui fare riferimento, una sorta di carta costituzionale, e la mappa per orientare l'attività in senso strategico, nel senso di una carta di navigazione.

Questi tre strumenti sono:

- 1) lo Statuto;
- 2) la Carta dei Valori;
- 3) la Carta della Coesione.

L'art. 2 dello Statuto Sociale della nostra Banca di Credito Cooperativo recita:

"Nell'esercizio della sua attività, la società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera".

La finanza cooperativa mutualistica è nata per "promuovere". Promuovere significa far crescere dall'interno, ovvero, "mette-

re in moto". È questo l'obiettivo da sempre scritto negli Statuti delle BCC. Nell'ottocento, quando sono nate, come oggi.

Riportiamo di seguito il testo della "Carta dei Valori" e della "Carta della Coesione".

Sono testi già conosciuti dai nostri Soci, perché in altre occasioni sono stati resi noti e commentati. Ma vale la pena riproporli, per ravvivare la memoria e coltivare la riflessione per non perdere la giusta via.



CARTA DEI VALORI

1. PRIMATO E CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai Soci, dai Clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente.

2. L'IMPEGNO - L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei Soci e dei Clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti. Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei Soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia. Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i Soci e Clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

3. AUTONOMIA - L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

4. PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei Soci alla vita della cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5. COOPERAZIONE - Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a Soci e Clienti.

6. UTILITÀ, SERVIZIO E BENEFICI - Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei Soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo. Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola Banca cooperativa. Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve - in misura almeno pari a quella indicata dalla legge - e ad altre

attività di utilità sociale condivise dai Soci. Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future. I Soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria Banca cooperativa.

7. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

8. FORMAZIONE PERMANENTE - Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei Soci e nelle comunità locali.

9. SOCI - I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della Banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i Soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

10. AMMINISTRATORI - Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i Soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11. DIPENDENTI - I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della Banca per la quale lavorano.

Riva del Garda, dicembre 1999

12. GIOVANI - Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito.

Roma, dicembre 2011



LA CARTA DELLA COESIONE

1. PRINCIPIO DI AUTONOMIA - L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo - Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo. L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo¹. Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa. L'autonomia della singola BCC deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale. Le BCC custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione. Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

2. PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai Soci e ai Clienti. Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.

3. PRINCIPIO DI MUTUALITÀ - La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i Soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e dallo Statuto della BCC. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non-bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio. (Art. 45 della Costituzione Italiana e art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

4. PRINCIPIO DI SOLIDARIETÀ - La solidarietà all'interno delle BCC e fra le BCC è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC e dell'intero "sistema" del quale essa fa parte. La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

5. PRINCIPIO DI LEGAME COL TERRITORIO

La BCC nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i Soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio)².

6. PRINCIPIO DI UNITÀ - L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC. La convinta adesione delle BCC alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontà delle scelte.

7. PRINCIPIO DI DEMOCRAZIA - Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i Soci della singola BCC sia le relazioni tra le BCC all'interno delle strutture di natura associativa - consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

8. PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ - Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari³.

9. PRINCIPIO DI EFFICIENZA - Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

10. PRINCIPIO DI TRASPARENZA E RECIPROCIÀ

Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità. Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un mutuo beneficio.

Parma, dicembre 2005

¹ Art. 3 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo.

² Art. 34 del Testo Unico Bancario e art. 2 dello Statuto-tipo delle BCC del 2005.

³ Definizione di sistema a rete varata in occasione del 12° Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, Riva del Garda 1999.



LA CARTA DELLA FINANZA

La finanza che vogliamo è...

1. RESPONSABILE

Lavoriamo per una finanza responsabile, gestita e orientata al bene comune. Attenta a dove investe il risparmio. Governata da persone in grado di interpretare i valori nelle decisioni ed essere di esempio.

2. SOCIALE

Lavoriamo per una finanza attenta ai bisogni delle famiglie, delle imprese, degli enti no-profit, delle Amministrazioni locali. Capace di guardare oltre se stessa e di dare un senso alle proprie scelte. La finanza che vogliamo è una finanza di comunità, personalizzata e personalizzante. Se fa crescere le comunità, i territori e le economie locali, la finanza diventa essa stessa "attrice" di sviluppo.

3. EDUCANTE

Lavoriamo per una finanza che renda capaci di gestire il denaro con discernimento e consapevolezza, nelle diverse fasi della vita. Che accompagni con giusti consigli i processi di risparmio, indebitamento, investimento, spesa, protezione dai rischi, previdenza. Che educi a guadagnare e a gestire il denaro nel rispetto della legalità e del bene comune.

4. PLURALE

Lavoriamo per una finanza plurale, nella quale abbiano cittadinanza e uguali opportunità soggetti diversi per dimensione, forma giuridica, obiettivi d'impresa. La diversità è ricchezza, consente di essere "complemento" rispetto alle esigenze delle persone. Garantisce migliore stabilità e una maggiore, effettiva concorrenza a beneficio del mercato stesso e dei clienti.

5. INCLUSIVA

Lavoriamo per una finanza inclusiva, capace di promuovere e abilitare, di integrare persone, famiglie e imprese nei circuiti economici, civili e partecipativi.

6. COMPRENSIBILE

Lavoriamo per una finanza che non abiti i "templi", ma le piazze. Che parli il linguaggio comune delle persone. Che sia trasparente e comprensibile, ponendo la propria competenza al servizio delle esigenze di chi ha di fronte, sinteticamente e con chiarezza.

7. UTILE

Lavoriamo per una finanza non autoreferenziale, ma al servizio. Non padrona, ma ancella. Non fine ultimo, ma strumento. Per consentire alle persone di raggiungere i propri obiettivi di crescita individuale e collettiva di affrancarsi da destini apparentemente segnati, di mettere a fattor comune le proprie capacità di esperienze.

8. INCENTIVANTE

Lavoriamo per una finanza capace di riconoscere il merito, di valutare e di dargli fiducia. Anche oltre i numeri, le procedure standard, gli automatismi. In grado di innescare processi virtuosi di sviluppo e di generare emulazione positiva.

9. EFFICIENTE

Lavoriamo per una finanza che si impegni a migliorare la propria offerta ed i propri processi di lavoro con il fine di garantire sempre maggiore convenienza ai propri clienti. Che sia in grado di accompagnare a sostenere progetti di vita, sfide imprenditoriali e processi di crescita complessi.

10. PARTECIPATA

Lavoriamo per una finanza nella quale un numero diffuso di persone abbia potere di parola, di intervento, di decisione. Che sia espressione di democrazia economica. Nel rispetto della più elementare esigenza degli individui: quella di immaginare il futuro e di contribuire fattivamente a realizzarlo.

Roma, 10 dicembre 2011

L'ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO DELLE BCC

Il Credito Cooperativo è un sistema “a rete”, articolato attraverso strutture e realtà di rappresentanza e di servizio. In particolare, esso è:

- una rete di valori;
- una rete di strategie;
- una rete di cultura;
- una rete di comunicazione;
- una rete operativa;
- una rete nazionale e internazionale.

Il sistema delle Banche di Credito Cooperativo si compone di due versanti: uno associativo e uno imprenditoriale.

VERSANTE ASSOCIATIVO

Il modello organizzativo è unico nel panorama bancario italiano e si articola su tre livelli: locale, regionale e nazionale.

Il livello locale è rappresentato da tutte le Banche di Credito Cooperativo che danno vita a 15 federazioni locali e che trovano in Federcasse la rappresentanza istituzionale e associativa.

VERSANTE IMPRENDITORIALE

Il versante imprenditoriale è rappresentato da Iccrea Holding, società capogruppo che svolge funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate, tra le quali Iccrea Banca, che supportano le singole BCC affinché possano essere efficienti e competitive.

Il Credito Cooperativo in Europa prende la forma di 4 mila banche, con 66 mila sportelli ed una funzione rilevante nell'ambito del sistema economico e finanziario continentale. La loro “resilienza” durante la crisi economica gli ha consentito di giocare un ruolo centrale nella ripresa economica.



Le banche cooperative servono oltre 181 milioni di clienti, quasi ovunque piccole e medie imprese, comunità e famiglie. Rappresentano 50 milioni di soci.

La quota media di mercato a livello europeo è del 20%.

Federcasse è socia fondatrice (1970) dell'EACB, l'Associazione delle banche cooperative europee. Le Nazioni Unite hanno riconosciuto l'importante ruolo svolto dalle cooperative di tutto il mondo allo sviluppo economico e sociale dei paesi e delle comunità nelle quali operano. Per tale ragione hanno proclamato il **2012 ANNO INTERNAZIONALE DELLE COOPERATIVE**, con lo slogan: “Le cooperative costruiscono un mondo migliore”.



Il Credito Cooperativo fa parte e si riconosce nel più generale movimento della cooperazione. Nel gennaio 2011 è nata l'**ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE**, che riunisce le tre principali centrali cooperative di Italia (Agci, Confcooperative, Legacoop), con la finalità di “Costruire un unico organismo che ha la funzione di coordinare l'azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali: sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali”.



Il Credito Cooperativo non rientra nell'elenco delle cosiddette “Banche armate”, cioè la lista di quegli istituti di credito che erogano finanziamenti all'industria bellica. Questo elenco viene stilato ogni anno dalla Presidenza del Consiglio, la quale, in base alla legge 185 del 1990, è tenuta a presentare una relazione sul tema.

I NUMERI DELLE BCC

In Italia

A settembre 2015 si registrano 364 BCC, con 4.425 sportelli. Le BCC sono presenti a settembre in 101 province e 2.692 comuni.

Il numero totale dei soci è pari a 1.233.803 unità, con un incremento del 2,9% su base annua.

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2015 a 31.393 unità, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,2%), alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici (-1,9%). I dipendenti complessivi del credito cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, approssimano le 36.500 unità.

Gli impieghi a clientela delle BCC-CR sono pari a novembre 2015 a 134,9 miliardi di euro, con una crescita su base d'anno dello 0,8% (+1,1% nella media dell'industria bancaria). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, l'ammontare degli impieghi della Categoria supera i 149 miliardi di euro, per una quota di mercato dell' 8%.

A novembre la raccolta da clientela ammonta a 160,4 miliardi, con una diminuzione su base d'anno del 2,4% (+0,3% per il complesso delle banche).

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a novembre a 20,4 miliardi di euro e presenta una crescita su base d'anno dell'1,3%.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a settembre 2015 rispettivamente al 16,3% ed al 16,7%.



364
BANCHE

134,9 miliardi di euro
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

4.425
SPORTELLI

160,4 miliardi di euro
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

1.233.803
SOCI

20,4 miliardi di euro
PATRIMONIO

~36.500
DIPENDENTI

Dati al III trimestre del 2015

In Emilia Romagna

Il movimento delle Banche di Credito Cooperativo vanta in Emilia Romagna una consolidata tradizione.

Le prime casse Rurali della regione sorsero infatti più di 120 anni fa in provincia di Parma.

Attualmente le Banche di Credito Cooperativo sono 20, con 343 sportelli, 121.334 soci e 2.815 dipendenti.

A fine 2015 la raccolta diretta si è attestata a quota 12,698 miliardi di euro mentre la raccolta indiretta a quota 5,380 miliardi di euro.

Gli impieghi economici a favore dei Soci, delle imprese e delle comunità locali registrano un decremento dello 0,71% attestandosi a 11,406 miliardi di euro, a conferma di come comunque il Credito Cooperativo, anche nel 2015, abbia assecondato il momento congiunturale, ancora in bilico fra stagnazione e ripresa, mantenendo sostanzialmente invariata l'erogazione di credito a favore del sistema economico e interpretando in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio, a fianco delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

	2015	2014	VAR %
Sportelli	343	366	- 6,28%
Soci	121.334	122.662	- 1,08%
Dipendenti	2.815	3.010	- 6,48%
Raccolta diretta	12,7 miliardi	13,1 miliardi	- 3,06%
Raccolta indiretta	5,4 miliardi	4,8 miliardi	12,01%
Impieghi	11,4 miliardi	11,5 miliardi	- 0,71%

I numeri del Credito Cooperativo Reggiano

Di seguito riportiamo in sintesi, quanto già esposto in dettaglio nella sezione 5 - "L'attività della Banca e L'andamento della Gestione", riguardante l'evoluzione dei numeri della nostra Banca.

	2015	2014	VAR %
Sportelli	10	10	-
Soci	7.576	7.301	3,77%
Dipendenti	92	89	3,37%
Raccolta diretta (in milioni di euro)	459,7 milioni	444,3 milioni	3,48%
Raccolta indiretta (in milioni di euro)	119,2 milioni	113,4 milioni	22,81%
Impieghi (in milioni di euro)	321,2 milioni	320,5 milioni	0,22%

I SOCI



CREDITO
COOPERATIVO
REGGIANO

Insieme
possiamo fare
grandi cose

Il 96% delle attività a favore
del Territorio Reggiano.

Indice di solidità patrimoniale **Common Equity Tier 1***
12,89% al 31/12/2015

*Common Equity Tier 1: Parametro per valutare la solidità di una banca. Rappresenta il rapporto tra il capitale ordinario di un istituto e le sue attività ponderate per il rischio. Più è alto il parametro, più la banca è solida.

Nell'art. 2 dello Statuto, si legge: "Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata..."

Da ciò si desume che i Soci sono il patrimonio della Banca; i Soci sono la Banca.

Non esistono gerarchie o graduatorie tra i Soci; tutti hanno uguale peso e diritti indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale; ognuno è portatore di valore e di risorse. Il senso di appartenenza, la mutualità, la fruizione di servizi a condizioni vantaggiose senza attendersi alcun dividendo, l'impegno nella valorizzazione della comunità locale sono le qualità che contraddistinguono i nostri Soci.



Dal canto suo, la Banca esercita la propria attività prevalentemente nei confronti dei Soci, sia attraverso l'erogazione di servizi diretti, sia favorendo lo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità. Si crea così una sorta di volano, grazie al quale i Soci danno forza alla Banca, la quale, a sua volta, reinveste in azioni per i singoli, per le aziende, per le istituzioni, per l'intera comunità locale.

Dal valore che assumono i Soci, nasce l'esigenza, per le BCC, di avere una vasta compagine sociale, vasta per numero e per tipologia e con un forte senso di appartenenza e di condivisione dei valori e degli obiettivi.

SOCI

E CAPITALE SOCIALE

Soci

Anche nel 2015 è stato confermato il trend di crescita della nostra base sociale, merito del legame sempre più stretto con il territorio che, anche in tempi di difficoltà economica si rivela vincente.

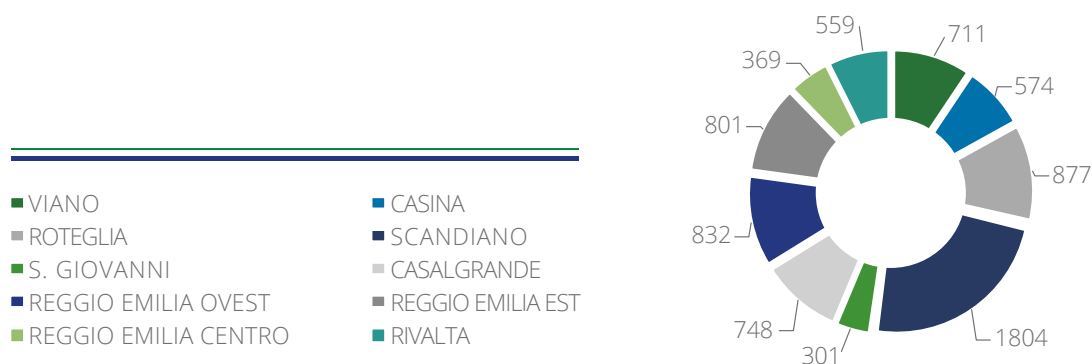
Chi sceglie di diventare Socio della nostra Banca guarda allo sviluppo economico e sociale del territorio nel quale vive e lavora, con una visione più ampia, che va oltre i motivi di profitto.

I vantaggi riservati ai Soci e le agevolazioni, uniti alla qualità dei servizi offerti e alla mutualità diffusa, sono ulteriori elementi che caratterizzano, in maniera peculiare, l'operare della nostra Banca.

Tutto questo ci ha permesso di crescere con un ritmo costante e raggiungere le 7.576 unità, in aumento di 275 unità (+3,77%) rispetto al 2014.



I Soci del Credito Cooperativo Reggiano vivono, operano o svolgono le loro attività nei territori di competenza della Banca, lì dove sono presenti le nostre filiali.



I Giovani Soci

La nostra Banca continua a riservare un'attenzione particolare ai giovani Soci, promuovendo e stimolando l'adesione alla compagine sociale da parte di neo diplomati e neo laureati con meriti scolastici, oltre a coloro che compiono diciotto anni di età.

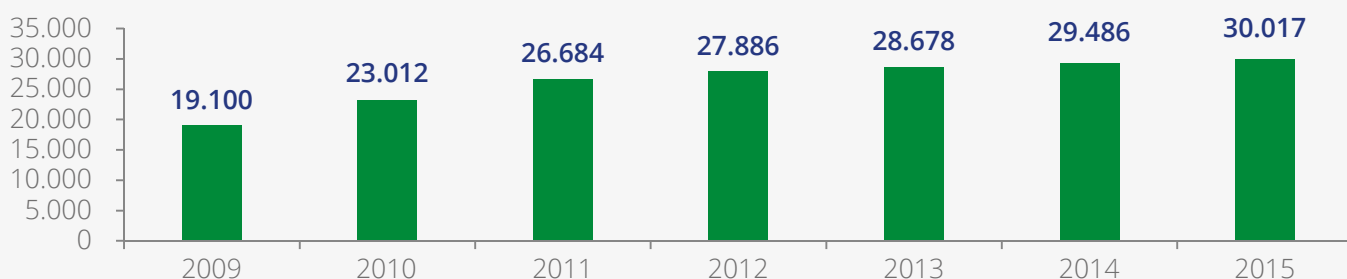
Ai giovani Soci, nel corso del 2015, al fine di incentivare l'adesione alla cooperativa, oltre ai benefici di tipo bancario, come i conti dedicati a condizioni vantaggiose, vengono riservate iniziative per sostenerli durante il loro percorso formativo.

Nel 2015 la compagine sociale, composta da soci di età fino ai 35 anni, è rappresentata da 821 unità.

Capitale Sociale

Nel 2015 l'aumento della base sociale ha portato ad un ulteriore incremento del capitale sociale, il quale è cresciuto nell'ultimo anno di 531.416,99 euro.

Il capitale sociale, a conclusione dell'esercizio 2014, ammontava a 29.485.775,32 euro per un totale di 5.293.676 quote sottoscritte. Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale ammontava a 30.017.192,31 euro per un totale di 5.389.083 quote sottoscritte, con un aumento sull'anno di 95.407 quote pari all' 1,80%.

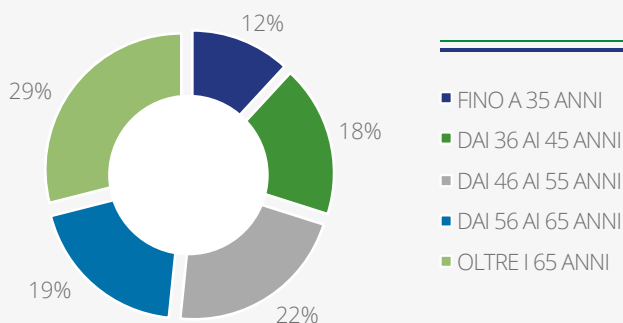


L'informazione ai Soci

Nel corso del 2015 la comunicazione con i nostri Soci è continuata attraverso la newsletter "CCR Informa", la quale permette di ricevere, tramite e-mail, informazioni e comunicazioni relative alla vita della Banca e che va ad affiancare il "CCR News il giornale della banca", iniziativa editoriale nata dalla volontà del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale, giunta al suo undicesimo anno di pubblicazione.



Di seguito viene presentata la composizione della compagine sociale suddivisa in fasce d'età.



IL VANTAGGIO DI ESSERE SOCIO

Conto Sociopiù

Conto Sociopiù
IL CONTO CHE DÀ VALORE
AI SOCI



Ai Soci titolari del
CONTO SOCIOPIÙ
sono riservata le seguenti condizioni:

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni contrattuali ed economiche nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e sul sito internet www.ccr.bcc.it

Conto Sociopiù Plus

Conto Sociopiù Plus
IL CONTO CHE DÀ VALORE
AI SOCI



Ai Soci titolari del
CONTO SOCIOPIÙ PLUS
sono riservata le seguenti condizioni:

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni contrattuali ed economiche nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e sul sito internet www.ccr.bcc.it

Conto Sociopiù Special

Conto Sociopiù Special
IL CONTO CHE DÀ VALORE
AI SOCI



Ai Soci titolari del
CONTO SOCIOPIÙ SPECIAL
sono riservata le seguenti condizioni:

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni contrattuali ed economiche nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e sul sito internet www.ccr.bcc.it

CONTO SOCIO PIÙ

CONDIZIONI

CONTO SOCIOPIÙ OFFRE:

- Operazioni di c/c
- Invio Estratto Conto
- Invio Corrispondenza
- Addebito Utenze
- Fascicoli Assegni
- Liquidazione competenze
- Internet Banking

} 0
COSTO ZERO

CONDIZIONI

CONTO SOCIOPIÙ PLUS OFFRE:

- Operazioni di c/c
- Invio Estratto Conto
- Invio Corrispondenza
- Addebito Utenze
- Fascicoli Assegni
- Liquidazione competenze
- Internet Banking
- Carta Bancomat

} 0
COSTO ZERO

CONDIZIONI

CONTO SOCIOPIÙ SPECIAL OFFRE:

- Operazioni di c/c
- Invio Estratto Conto
- Invio Corrispondenza
- Addebito Utenze
- Fascicoli Assegni
- Liquidazione competenze
- Internet Banking
- Carta Bancomat
- Carta di Credito

} 0
COSTO ZERO



FINANZIAMENTI

Mutui per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa a condizioni di favore e con massima personalizzazione per i Soci.

Prestiti al consumo a tassi contenuti per acquisto auto, arredamenti, elettrodomestici e altri beni di consumo.

ASSICURAZIONI

Gratuitamente, Polizza assicurativa a copertura dei rischi derivanti dalla Responsabilità Civile verso Terzi della famiglia fino ad un massimale di euro 250.000,00.

ACQUISTI

Sconti e agevolazioni su acquisti presso esercizi convenzionati della città e della provincia.

I punti convenzionati sono riconoscibili da apposita vetrofania "Punto io Socio" e da bollino applicato sul POS.

VIAGGI

Rilascio gratuito di Telepass Family, dispositivo che consente il pagamento automatico dei pedaggi autostradali evitando le code ai caselli.

SALUTE

Esami specialistici, cure e terapie presso Ambulatori convenzionati con agevolazioni sulle prestazioni sanitarie pari al 30% del costo sostenuto fino ad un massimale di euro 50,00 per anno solare.

Prestiti per spese mediche e odontoiatriche sino ad un importo massimo di euro 15.000,00 rimborsabili in 24 mesi, al tasso agevolato pari alla quotazione Euribor 6 mesi senza maggiorazione.

INFORMAZIONE

Invio CCR NEWS, periodico di informazione redatto dalla Banca.

LE CONVENZIONI A FAVORE DEI SOCI

Polizza Soci Responsabilità Civile verso Terzi

Polizza Responsabilità Civile verso terzi completamente gratuita con massimale di Euro 250.000 riservata ai titolari di **CONTOSOCIOPIÙ**.

COPERTURA*:

- pratica di sports comuni a livello amatoriale;
- proprietà, possesso, uso animali domestici e da sella
- proprietà, detenzione e uso di armi regolarmente denunciati esclusa la caccia;
- proprietà e conduzione del fabbricato costituente la dimora dell'Assicurato compresi arredamento, elettrodomestici e utensili;
- proprietà e uso di velocipedi, imbarcazioni senza motore, pattini, veicoli a braccia con esclusione dei danni alle persone trasportate;
- lavori di ordinaria manutenzione nella dimora dell'Assicurato esclusi i partecipanti ai lavori;
- somministrazioni di cibi e bevande consumati nella dimora dell'Assicurato;
- danni da spargimento d'acqua o da rotture.

*L'elenco riportato è da intendersi indicativo e non esaustivo

Mutua Nuova Sanità

Attraverso la convenzione stipulata tra il Credito Cooperativo Reggiano e Mutua Nuova Sanità, i Soci della banca entreranno in possesso della "TESSERA MNS" e potranno usufruire di numerose agevolazioni a tutela e vantaggio della loro salute. Il nostro Istituto, aderendo alla convenzione, verserà per ogni Socio una quota associativa che permetterà ai Soci e ai loro familiari di usufruire di quattro importanti servizi.

CONVENZIONI CON CENTRI MEDICI E RIABILITATIVI

Attraverso la presentazione del tesserino di Mutua Nuova Sanità si possono ottenere sconti sulle visite mediche e sugli accertamenti diagnostici nei laboratori privati per Voi e per i Vostri famigliari.

IL MEDICO D'URGENZA DOMICILIARE NAZIONALE

In qualunque momento si può chiamare il numero verde posto sul tesserino per un consulto telefonico oppure per richiedere una visita medica a domicilio gratuita su tutto il territorio nazionale, nelle fasce orarie in cui non è presente il medico di base (sia per il titolare della tessera che per i suoi famigliari).

NUOVI SERVIZI DOMICILIARI, CHE RICOMPREDONO

- l'organizzazione dei prelievi ed accertamenti domiciliari;
- la consegna di farmaci;
- la consegna di esiti al domicilio;
- la spesa a domicilio.

NUOVI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

La collaborazione tra Mutua Nuova Sanità e la Fondazione EasyCare ha dato vita a Prontoserenità, una rete di servizi che viene in aiuto alla famiglia nell'assistenza alle persone anziane e non autosufficienti. All'interno della gamma dei servizi sono compresi anche il telesoccorso, la teleassistenza ed il monitoraggio domiciliare di parametri fisici per le patologie croniche, oltre a tutto ciò che è la domotica a servizio della vita indipendente della persona anziana e non autosufficiente.

aderisce a

CREDITO COOPERATIVO REGGIANO

NS
MUTUA NUOVA SANITÀ

insieme per te!

a tutti i nostri Soci la tessera di Mutua Nuova Sanità con i seguenti servizi gratuiti:

- 24h Medico d'urgenza e assistenza domiciliare
Vedi specifiche nel foglio informativo
- Convenzioni Specialistiche ed Ospedaliere
- Nuovi servizi socio-assistenziali
- Nuovi servizi domiciliari

CCR i Menù di casa nostra

LE ESCLUSIVE SOCI

i Menù di casa nostra

Visita ccrmenu.it

il nuovo portale di **sconti e offerte** riservate ai Soci del Credito Cooperativo Reggiano

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni economiche e contrattuali nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della banca e sul sito internet www.ccr.bcc.it

C.T.R. - Centro Terapia Riabilitativa

Attraverso la convenzione stipulata tra il Credito Cooperativo Reggiano e il centro CTR, i Soci della banca entreranno in possesso della CARTA SALUTE e potranno usufruire di numerose agevolazioni semplicemente presentando la propria carta ioSocio ed un documento di identità alla Segreteria del Ctr.

AGEVOLAZIONI

- sconto del 30% sulle terapie strumentali (laser, interix, ultrasuoni...);
- sconto del 20% sulle terapie manuali (massaggi, ginnastica per il mal di schiena, linfodrenaggio, RPG, BCR, TECAR...);
- esami ecografici e radiologici (rx) a tariffa convenzionata;
- sconto del 10% sulla visita per il conseguimento dell'idoneità medico-sportiva e per le visite specialistiche (reumatologiche, neurologiche, ortopediche, fisiatriche...) erogate in regime di libera professione da quei medici specialisti che aderiscono alla CARTA SALUTE;
- sconto del 20% sulle cure dentarie;



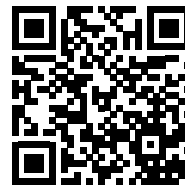
I GIOVANI



I Giovani, una priorità, almeno per il Credito Cooperativo Reggiano. La sfida è che i Giovani siano il presente ed il futuro della nostra compagine sociale e della clientela della nostra Banca, per questo abbiamo deciso di investire risorse ed energie su di loro, senza ovviamente toglierne dagli obiettivi che sono istituzionalmente nel nostro DNA. Vogliamo far sì che in un futuro abbastanza prossimo la maggioranza della nostra base sociale sia composta da persone con un'età dai 18 ai 40 anni: quelli che in pratica saranno i cittadini di domani, i lavoratori di domani, i genitori di domani. Quella dei Giovani è per noi quindi una priorità in senso strategico, non semplicemente commerciale.

Il senso della frase "la Banca dei Giovani" rappresenta insieme un'affermazione e una prospettiva, un "già" e un "non ancora", un qualcosa che esiste ma, al tempo stesso, un qualcosa da compiere.

Da fine 2010 ha preso il via la campagna che prevede numerosi incentivi e agevolazioni che accompagneranno i nostri giovani in tutti i momenti della loro vita, facendo del Credito Cooperativo Reggiano la banca di fiducia, come un part-



ner attento a coglierne le richieste, pronto a soddisfarne i bisogni, efficace nel proporre suggerimenti, ma anche come un nonno nel dispensare esperienza o come un papà nel premiare impegno e successo.

Tramite questa campagna, che è proseguita per tutto il 2015, chi ha figli di età compresa tra 0 e 14 anni ha la possibilità di aprire un libretto di risparmio che darà loro un simpatico omaggio. Chi invece ha figli adolescenti da 14 a 18 anni, può aprire un conto corrente con rilascio gratuito della Carta Bancomat e nessuna spesa di gestione. Al compimento del diciottesimo anno di età, la banca offrirà la possibilità di diventare Socio della Banca. Ulteriori agevolazioni di cui possono beneficiare i nostri Giovani sono le borse di studio, i prestiti per l'acquisto di libri scolastici, personal computer e abbonamenti autobus; finanziamenti per il conseguimento della patente di guida e, correlato a questa, per l'acquisto della prima auto. Infine, per le future coppie, la Banca concede prestiti per le spese matrimoniali e per l'allestimento dell'abitazione.

IL VANTAGGIO

I VANTAGGI PER I GIOVANI

Primo Deposito



IL LIBRETTO DI DEPOSITO per i bambini da 0 a 14 anni

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni contrattuali ed economiche nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e sul sito internet www.ccr.bcc.it

Primo Conto



Ai giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni, titolari di Primo Conto, il Credito Cooperativo Reggiano riserva particolari agevolazioni

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni contrattuali ed economiche nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e sul sito internet www.ccr.bcc.it

Conto Ateneum



Agli Studenti Universitari è riservata una speciale linea di conto corrente che prevede le seguenti agevolazioni

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni contrattuali ed economiche nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e sul sito internet www.ccr.bcc.it

CONTO GIOVANI

CONDIZIONI

Nessuna spesa di gestione

CONDIZIONI

- Operazioni di c/c
- Invio Estratto Conto
- Invio Corrispondenza
- Liquidazione competenze
- Internet Banking
- Carta Bancomat
- Carta Tasca

} 0
COSTO ZERO

CONDIZIONI

- Operazioni di c/c
- Invio Estratto Conto
 - Invio Corrispondenza
 - Addebito Utenze
 - Fascicoli Assegni
 - Liquidazione competenze
 - Internet Banking
 - Carta Bancomat
 - Prelievi Bancomat su BCC italiane

} 0
COSTO ZERO



OMAGGI

Peluche Ccr Cuor di Leone
Zainetto



FINANZIAMENTI

PRESTITO SCUOLA: la Banca finanzia ai genitori le spese sostenute per l'acquisto di libri scolastici, personal computer, abbonamenti bus e altre spese scolastiche sino ad un massimo di euro 2.000,00 rimborsabili in 12 rate mensili a tasso zero.

PATENTE DI GUIDA: finanziamento rateale di euro 500,00 in 12 mesi a tasso zero per le spese relative al conseguimento della patente di guida.

ACQUISTO PRIMA AUTO: finanziamento per l'acquisto della 1^a auto, sino ad un importo massimo di euro 5.000,00 con durata da 12 a 60 mesi, al tasso agevolato.

BORSE DI STUDIO

Al conseguimento del diploma possibilità di diventare Socio della Banca per votazione finale uguale o superiore a 80 su 100.

Al conseguimento della laurea possibilità di diventare Socio della Banca per votazione finale uguale o superiore a 90 su 110.

A CASALGRANDE IL CREDITO COOPERATIVO REGGIANO ARRIVA NELLE SCUOLE: collaborazione e crescita!!!

È continuata anche quest'anno la collaborazione tra il Credito Cooperativo Reggiano, le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado del Comune di Casalgrande. I progetti, nati grazie alla cooperazione della nostra Banca con il Comune di Casalgrande, sono stati sviluppati per creare nuove sinergie tra il mondo del lavoro e la scuola e offrire ulteriori strumenti ai ragazzi per scoprire questa realtà e meglio approcciarvisi in futuro. Il primo intervento è stato preparato per le scuole primarie, classi quarte di Casalgrande, Salvaterra e Sant'Antonino, proponendo lezioni in classe riguardanti l'educazione finanziaria, illustrando ai giovani alunni l'importanza della gestione del risparmio, il significato di banca e di prestito, cercando di far acquisire concetti basilari di educazione al risparmio. L'esperienza, visto l'entusiasmo e la disponibilità dimostrata dai ragazzi e dagli insegnanti, ha avuto un enorme successo e ha dato grande soddisfazione a chi ha strutturato gli interventi.

Il passo successivo sarà quello di portare i ragazzi a visitare la nostra filiale di Casalgrande, con l'obiettivo di avvicinarli ulteriormente alla realtà e far vivere loro un'esperienza al di fuori delle mura scolastiche. Bellissima esperienza anche quella dedicata agli alunni delle terze medie del Comune di Casalgrande che ci ha permesso di focalizzarci sull'orientamento formativo e informativo, quale primo passo per arrivare alla scelta, molto delicata, del percorso scolastico da intraprendere alla conclusione delle scuole secondarie di primo grado.

Il nostro interagire con i ragazzi ha avuto lo scopo di aiutarli in un momento così delicato per il loro futuro, cercando di metterli di fronte ad una scelta consapevole, in cui la risorsa umana deve avere un valore centrale e la formazione uno strumento importantissimo per il futuro.

PROGETTO ATLETICA nelle Scuole

Presso l'Istituto Comprensivo di Castellarano nasce, grazie all'intraprendenza di un gruppo di genitori, il progetto "Atletica nella scuola". Le classi quarte e quinte delle scuole elementari hanno potuto seguire un corso di atletica leggera per approcciarsi a questo sport e scoprire le varie discipline che lo compongono. L'idea, proposta da alcuni rappresentanti dei genitori, è stata ben accolta durante una delle assemblee che regolarmente si svolgono presso l'Istituto scolastico. Successivamente è stato coinvolto il Comune, il quale ha dato il suo appoggio mettendo a disposizione le strutture sportive. Il tutto è stato possibile grazie anche al contributo del nostro Istituto, che ha sostenuto parte delle spese necessarie allo svolgimento delle attività.

Dopo alcuni mesi di preparazione, grazie alla disponibilità della scuola, con il patrocinio del Comune di Castellarano, la gentile concessione dell'ASD Castellarano, che ha messo a disposizione lo Stadio Ferrarini, l'iniziativa si è potuta svolgere. I ragazzi che hanno partecipato ai corsi settimanali di atletica leggera sono ben trentaquattro, seguiti da uno staff di professori che hanno insegnato gli aspetti fondamentali che contraddistinguono questo sport. Questo corso ha fatto sì che i ragazzi potessero partecipare gratuitamente alle lezioni e, visto il grande successo ottenuto, si sta già pensando di riproporlo per i prossimi anni.

LA PREMIAZIONE

dei nostri Cronisti in Classe



Per il quarto anno consecutivo la nostra Banca ha partecipato in veste di sponsor all'iniziativa "Cronisti in classe" del Resto del Carlino. Le premiazioni hanno avuto luogo il 3 giugno presso il Cinema Teatro Corso di Rivalta, alle quali hanno partecipato, oltre agli studenti delle 13 scuole in gara, i relativi insegnanti, gli sponsor, le autorità del luogo e i genitori di alcuni ragazzi. L'attenzione dei presenti rivolta all'evento ci permette di capire quanto questo sia importante per i giovani, che si sono impegnati durante l'anno nella stesura di articoli che hanno trattato diversi argomenti con attenzione e profondità di pensiero. Il nostro Istituto, dopo aver esaminato i temi di tutte le scuole, cercando di individuare quali tra essi fossero i migliori, ha deciso di premiare gli studenti della scuola media Enrico Fermi di Reggio Emilia ai quali sono stati regalati gli zainetti personalizzati del Credito Cooperativo Reggiano. L'esame degli elaborati dei diversi istituti scolastici è stato coadiuvato dall'apporto di una studentessa dell'Istituto Piero Gobetti di Scandiano, la stagista Giulia Roberti, che ha offerto il suo punto di vista fresco e orientato al mondo dei giovani. Siamo fieri di premiare questi ragazzi, sperando che ciò li sproni a rendere sempre il massimo, in modo da sentirsi ricompensati per il duro lavoro di questi mesi e per il loro futuro.



I dipendenti

L'area operativa della Banca copre 27 comuni, nello specifico 23 comuni dislocati nella provincia di Reggio Emilia e 4 nella provincia di Modena.

Diversa invece l'area di insediamento, che conta 6 comuni tutti situati nel territorio della provincia di Reggio Emilia. La nostra rete di vendita è formata da 10 filiali, così suddivise: 4 filiali situate nel capoluogo di Reggio Emilia, 2 situate nella zona pede-collinare e 4 nella zona collinare. Al 31/12/2015 l'organico della Banca è di n. 92 dipendenti, dato superiore di 3 unità rispetto al 31/12/2014.

La continua crescita dell'organico avvenuta negli ultimi anni risponde alle esigenze determinate dall'aumento dei servizi offerti alla clientela e dal rafforzamento della rete commerciale e della struttura interna.

CRESCITA PROFESSIONALE

Tutto il personale della Banca è stato coinvolto in attività formative: le aree interessate hanno principalmente riguardato la finanza e il credito, nonché le normative e gli adempimenti obbligatori per legge. A livello normativo sono state svolte tutte le ore obbligatorie di formazione integrale e di aggiornamento previste dal D.Lgs. 81/08 (salute e sicurezza lavoratori, formazione preposti, primo soccorso e antincendio). E' stata fatta anche una formazione mirata alla crescita professionale di alcune figure, attraverso mini master e corsi ad hoc (per es. "Banking and Financial Diploma", "Private and Family Banking", "Corso Executive Avanzato in Gestione Bancaria"). Alla luce di quanto sopra, l'attività formativa del 2015 della Banca si suddivide sostanzialmente tra formazione tecnica specialistica per 3.119 ore e formazione a contenuto obbligatorio per 192 ore, pari ad un totale di 3.311 ore di formazione.

COMUNICAZIONI INTERNE

La Banca ha posto particolare attenzione alla diffusione delle informazioni e alla comunicazione come strumento essenziale per creare coinvolgimento all'interno dell'ambito lavorativo. La Banca utilizza al riguardo diversi strumenti:

- le comunicazioni interne (comunicazioni dei servizi e ordini di servizio);
- la posta elettronica;
- la rete intranet;
- il CRM;
- il Bilancio Sociale che, anche nel caso dei dipendenti, costituisce un canale privilegiato di diffusione di informazioni dettagliate circa le attività di utilità sociale realizzate dalla Banca con la conseguente promozione di una maggiore consapevolezza e partecipazione.

LA TUTELA DELLA SICUREZZA

Gli ambienti di lavoro della Banca rispondono nel complesso alle misure per la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori. Per ciò che concerne la sicurezza degli sportelli, tutte le filiali sono state dotate delle misure di sicurezza previste dall'attuale normativa e di mezzi forti per l'erogazione del contante. Il personale della Banca è stato inoltre sensibilizzato dalla Direzione a prestare la massima attenzione a situazioni sospette.

TRATTAMENTO ECONOMICO

Relativamente alle politiche retributive, invece, la Banca fa riferimento al documento "Politiche di remunerazione e Incentivazione a favore dei consiglieri di amministrazione e dei dipendenti o dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato" che viene approvato tutti gli anni dall'assemblea dei Soci.



CREDITO
COOPERATIVO
REGGIANO

Aiutiamo le giovani imprese a crescere

Il 96% delle attività a favore
del Territorio Reggiano.



NOI CCREDIAMO

www.ccr.bcc.it

Promozione e sviluppo locale

Banche mutualistiche del territorio, in un paese come l'Italia, possono promuovere culturalmente e tradurre pragmaticamente una concezione della crescita locale valutata non su tradizionali indicatori, come il Prodotto interno lordo, ma su parametri capaci di misurare in maniera più attendibile il benessere delle comunità.

CRESCE NELLE BCC la coscienza che non si può non partecipare e non investire in infrastrutture, nello sviluppo della conoscenza, nella costruzione di reti di impresa, nell'alleanza con le categorie professionali.

CRESCE LA CONSAPEVOLEZZA che il benessere intergenerazionale va preparato nel presente, investendo su tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta: la prevenzione e la cura della salute, la salvaguardia dell'ambiente e la promozione dell'energia pulita, la cura dei bambini e degli anziani, la valorizzazione dei "saperi" tradizionali e altro ancora.

Per questa ragione la nostra politica è stata quella di passare da programmi di intervento puntuali a vere e proprie politiche di sviluppo integrale, in cooperazione con le energie vive e sane del territorio.

PROGRAMMARE LA CRESCITA DELLA BANCA COOPERATIVA E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO SONO UN UNICO PROCESSO. NON CI PUÒ ESSERE L'UNO SENZA L'ALTRO, PERCHÉ È DALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO CHE DERIVA LO SVILUPPO DELLA BANCA DEL TERRITORIO.

Iniziative sul territorio

Il radicamento delle BCC e la loro proiezione sul territorio si esprimono non soltanto sul piano bancario, nel vincolo alla destinazione di parte degli utili a favore del territorio di competenza, ma anche in una notevole varietà di iniziative a favore delle comunità locali. Si tratta molto spesso di iniziative che, senza il sostegno della Banca locale, non potrebbero realizzarsi e che contribuiscono alla crescita della vita all'interno del territorio.

Le spese per sponsorizzazioni, beneficenze e erogazione di contributi, sostenute nell'anno 2015 a favore delle comunità locali, ammontano nel complesso a 89.914,42 euro.

Esse sono suddivise in sponsorizzazioni e beneficenza per 71.713,82 euro, contributi scuola per 3.400,00 euro, contributi giovani per euro 6.000,00 e borse di studio per euro 8.800,60.

SINTESI

delle iniziative svolte

97

INIZIATIVE

90

MILA EURO



45%

ASSISTENZA
E CULTURA



26%

GIOVANI
E SPORT



14%

CONTRIBUTI SCUOLA
E BORSE DI STUDIO



15%

ENTI LOCALI
E ALTRO



Le iniziative svolte contribuiscono a sostenere il territorio,
le comunità locali, i Clienti e i Soci della Banca.

CHOCOLATE RUN

Edizione 2015

Come ogni anno la Pro Loco di Casalgrande, in collaborazione con il Gruppo Sportivo Virtus, Avis e il patrocinio dell'Assessorato allo sport, organizza questa iniziativa di grande successo. Martedì 6 gennaio si è svolta Chocolate Run edizione 2015 e come sempre i numeri sono stati molto positivi, ben 2236 partecipanti; alta la presenza di atleti per il percorso competitivo e numerosi anche i dilettanti, tra i quali 1140 alunni delle scuole del territorio. Il Credito Cooperativo Reggiano ha sostenuto l'iniziativa e il ricavato della corsa podistica è stato devoluto agli istituti scolastici locali e ad una famiglia del Comune. Casalgrande ha aperto il 2015 con questa iniziativa che affianca lo sport alla solidarietà e la voglia di sfidare i propri limiti al raggiungimento di obiettivi comuni. Il Credito Cooperativo Reggiano è lieto di partecipare a queste iniziative, tra i 2200 atleti presenti che hanno "riscaldato" le vie di Casalgrande il nostro Istituto di credito ha portato il proprio tributo per contribuire a tagliare il traguardo di una grande manifestazione di sport e solidarietà. Una vera festa, per partecipazione, entusiasmo e ottima organizzazione; questa in sintesi la quarta edizione della camminata casalgrandese.



16^ CORSA

del Tartufo di Viano

Come ormai consuetudine da tanti anni, il binomio vincente Corsa del Tartufo di Viano e CCR si rinnova in un contesto di pubblico sempre più numeroso e motivato. La partecipazione di quasi 1000 persone, da tutta la provincia e da svariati comuni emiliani, conferma come questa manifestazione stia acquisendo contorni sempre più definiti e lusinghieri per gli organizzatori e per noi, che siamo fieri sponsor dell'evento.



FESTA

del cicciolo Viano



Domenica 12 aprile 2015 si è svolta la 5^a edizione della Festa del Cicciolo di Viano organizzata dall'Oratorio parrocchiale "il Girotondo" coadiuvato dai volontari del comune di Viano, Rondinara, Pratissolo e Castellarano, con la collaborazione del Credito Cooperativo Reggiano. Anche quest'anno si è avuta una forte presenza di "norcini" provenienti da tutta la provincia, come ad esempio Campagnola, Mandrio, Novellara, Ca' di Roggio, Rubiera, Correggio, Bosco di Scandiano, Pratissolo, Cade', Fogliano, Albinea, Ventoso e naturalmente Viano. Una giuria popolare, coordinata dall'Accademia Judices Salatii, si è incaricata di giudicare l'operato dei norcini e di decretarne il podio per le due categorie a legna e a gas.

Il ricavato della festa è stato devoluto alla Parrocchia di Viano per la sistemazione delle infrastrutture e per lo svolgimento delle attività dei ragazzi. La nostra Banca, sempre attiva sul fronte delle iniziative locali e con fini di beneficenza, si augura di poter partecipare anche alle prossime edizioni.



MERCOLEDÌ ROSA 2015, in centro con CCR

Anche quest'anno la città di Reggio Emilia si è presentata puntuale e ben preparata all'ormai tradizionale manifestazione "Mercoledì Rosa" arrivata alla sua sesta edizione, ricca di eventi e di sorprese. Sei serate a partire dal 17 giugno e sino al 22 luglio alle quali il Credito Cooperativo Reggiano non poteva mancare, con la sua casetta gonfiabile allestita in Piazza San Prospero e costantemente presidiata dalla mascotte CCR Cuor di Leone che intratteneva i più piccoli con gadgets e palloncini colorati, e dai colleghi ai quali non sono mancate le occasioni per scambiare due chiacchiere con Soci e Clienti della Banca, al di fuori delle tematiche bancarie.



"DI CORSA SUL SECCHIA"...

con il Credito Cooperativo Reggiano



Anche quest'anno, nel mese di Luglio, si è svolta la manifestazione sportiva "Di corsa sul Secchia", gara podistica competitiva e non competitiva di 6 e 16 chilometri. Nella cornice del Parco Secchia di Villalunga, grazie a tanti volontari, è stata messa in scena questa bellissima gara che ha visto la partecipazione di oltre mille atleti, tra adulti e bambini. Tanti i gruppi e le società sportive presenti a Villalunga, che hanno seguito il percorso lungo le sponde del Secchia, attraversando i Comuni di Casalgrande, Sassuolo e Castellarano.

In queste occasioni, dove le associazioni sportive, di promozione sportiva e il volontariato sociale si mettono in moto per organizzare eventi di questo tipo, è con piacere che il nostro Istituto partecipa attivamente.

UNA FESTA DA RE per il Parmigiano Reggiano



La piazza di Casina quest'anno si è trasformata in un grande campo di foraggio, con i "balloni" che emanavano la fragranza del fieno, tutt'attorno le immagini dell'Appennino ed i volti del paese. Un tripudio di sensazioni olfattive e visive che facevano da cornice allo Stand del Re dei formaggi ed al mercato contadino. Quest'anno l'agricoltura locale e non, ha fatto mostra dei suoi prodotti: dal croccante, alle essenze di lavanda, i salumi, pasta fresca, ortaggi, frutta ecc. Tutti i gusti sono stati accontentati. I più piccoli hanno potuto cimentarsi con entusiasmo con giochi antichi a riprova che il divertimento "slow" è in grado di tener testa alle attuali tecnologie. Come ogni anno il clou della manifestazione si è avuto con la "Forma in Piazza" ovvero la cottura di una forma di parmigiano, con l'impiego degli unici ingredienti necessari per la produzione del nostro straordinario prodotto: latte buono, caglio, fuoco e forza delle braccia. La tre giorni è stata alimentata dagli stand gastronomici, dalla Protezione Civile e dalla Croce Rossa.

Non si è dato cibo solo al corpo, ma anche allo spirito, attraverso i cori del Gospel Quartet, e tanti ancora gli eventi che hanno intrattenuto il numerosissimo pubblico accorso per quest'edizione. Oltre al divertimento, agli eventi, è doveroso ricordare che il Parmigiano Reggiano è prodotto cardine e di eccellenza della nostra agricoltura ed economia locale e che merita una efficace tutela e promozione per poter espandersi su nuovi mercati e superare gli altalenanti periodi congiunturali.

LA MORTADELLA DI Salvaterra all'Expo



Giovedì 24 settembre il Credito Cooperativo Reggiano ha accompagnato alla ribalta la mortadella di Casalgrande sul grande palcoscenico dell'Expo. Infatti il Comune Reggiano è stato ospite durante la settimana di protagonismo organizzata dalla Regione Emilia Romagna, presso il proprio spazio, all'Esposizione Universale di Milano per la presentazione della ricerca storica, del professore Roberto Gandini, che svela le origini della mortadella e attribuisce il fiocco rosa proprio a Salvaterra.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 24 MAGGIO APPROVA IL BILANCIO 2014

I Soci del Credito Cooperativo Reggiano, riuniti in Assemblea domenica 24 maggio, hanno approvato i risultati del bilancio 2014. Risultati conseguiti in un periodo non facile per il sistema bancario, durante il quale la Banca ha continuato ad assicurare il proprio sostegno creditizio all'economia locale, nel rispetto di una oculata e prudente gestione, unita ad un sempre maggiore controllo dei costi.

Dati significativi che confermano la fiducia che i Soci ed i Clienti risparmiatori hanno continuato a riporre nella Banca, la quale si è confermata punto di riferimento per l'economia locale e non ha fatto mancare il necessario sostegno creditizio alle famiglie e alle piccole e medie imprese del territorio.

I risultati ottenuti negli'anni sono la concreta espressione di un Istituto che è capace di consolidare la propria forza sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale, non venendo mai meno ai suoi ideali ed ai suoi valori di solidarietà e di mutualità.



La giornata non è stata limitata alla sola esposizione dei dati relativi ai risultati conseguiti nel 2014, ma ai Soci è stata dedicata l'intera giornata, con pranzo offerto, allo scopo di rafforzare il legame che li unisce alla Banca.

Anche quest'anno l'Assemblea Sociale ha rappresentato un piacevole contesto per premiare i neo diplomati e neo laureati che si sono distinti per meriti di studio ottenendo una votazione compresa tra 80 e 100 per i neo diplomati e 90 e 110 per i neo laureati.



L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione sui risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici.

Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite raccolta pubblica differenziata o riutilizzo della stessa quando possibile.

M'illumino di meno



17 FEBBRAIO, GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO

Il Movimento nazionale del Credito Cooperativo, nell'ambito del progetto Ecoday – Giornate della tutela dell'ambiente – ha promosso alcune iniziative sui temi dello sviluppo sostenibile. Sulla scia di questa sensibilità anche il Credito Cooperativo Reggiano ha aderito all'iniziativa "M'illumino di meno", lanciata dalla trasmissione radiofonica Caterpillar di RaiRadio2.

Un motivo in più per partecipare e per diffondere l'uso dell'energia pulita è stato fornito quest'anno dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che, riconoscendo l'importanza dell'accesso universale all'energia sostenibile "per il benessere dell'umanità, per il futuro dell'economia a livello globale e per la salvaguardia del nostro pianeta", ha proclamato il 2012 come Anno Internazionale dell'energia sostenibile per tutti, che bene si integra con l'Anno Internazionale delle Cooperative. La nostra Banca, oltre ad attuare le buone pratiche per il risparmio ha promosso i principi di una corretta gestione dell'energia verso Soci e Clienti, attraverso i propri canali di comunicazione: dalle pagine dei social network, del proprio sito e del servizio tv all'interno delle filiali.

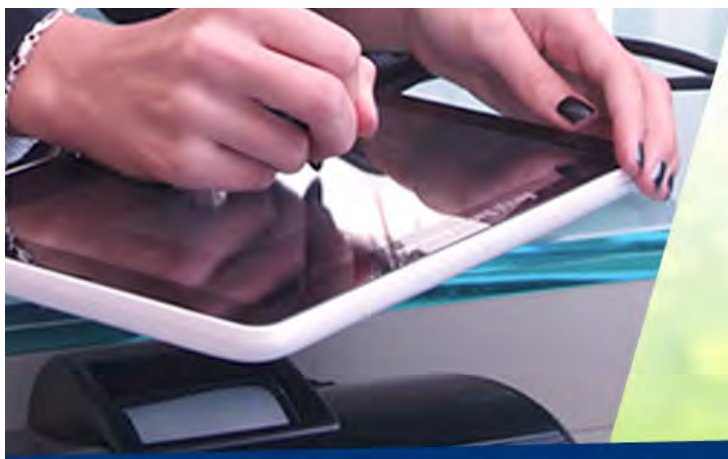
iPadRoom: Gestione del CDA con iPad

Nel corso del 2015 è proseguito l'utilizzo dell'iPadRoom, soluzione integrata che permette di organizzare le riunioni del Consiglio di Amministrazione tramite iPad, evitando gli sprechi di tempo, diminuendo i costi di preparazione e riducendo sensibilmente l'utilizzo di materiale cartaceo necessario per la predisposizione dei documenti relativi all'evento.

Ma non solo: permette di partecipare al consiglio in modo interattivo consultando i documenti direttamente dal display dell'iPad, senza che questi risiedano sul dispositivo, rispettando in tal modo i vincoli di privacy bancaria e garantendo la sicurezza dei dati. Mediante un'applicazione appositamente realizzata, i documenti oggetto del CDA residenti su server, vengono trasmessi in wi-fi agli iPad dei consiglieri che possono agevolmente consultarli.



Paperless: firma digitale su tablet



SOSTIENI ANCHE TU L'AMBIENTE

**Utilizza anche tu la firma digitalizzata:
contribuirai ad eliminare una importante
fonte di emissione di CO2.**

**SERVIZIO ATTIVO IN VIA SPERIMENTALE PRESSO LE FILIALI DI
REGGIO OVEST, CASALGRANDE E RIVALTA .
DAL 2013 IN TUTTE LE ALTRI FILIALI.**

Il Credito Cooperativo Reggiano si impegna in un'importante iniziativa di tutela ambientale, volta a ridurre drasticamente il consumo cartaceo in filiale.

Le operazioni da Voi richieste presso i nostri sportelli rendono spesso necessario l'utilizzo di distinte o altri moduli cartacei. Questo comporta un consumo di carta estremamente elevato quantificabile in circa 3 tonnellate all'anno che corrispondono all'abbattimento di circa 50 alberi.

L'utilizzo di documenti elettronici in sostituzione di quelli cartacei utilizza una innovativa tecnologia che Vi permette di sottoscrivere le ricevute contabili delle vostre operazioni sullo schermo di un tablet con una firma elettronica.

Un processo semplice e molto simile all'apposizione di una

tradizionale firma autografa, che memorizza un documento sostanzialmente allineato a quello tradizionale.

La Banca ha scelto di introdurre l'utilizzo di ricevute elettroniche anche per migliorare l'efficienza e la sicurezza nella conservazione dei documenti riguardanti le Vostre operazioni.

Le caratteristiche specifiche ed individuali della Vostra firma vengono acquisite dalla Banca ed utilizzate esclusivamente per validare la ricevuta contabile che si sta firmando. La tecnologia impiegata garantisce l'integrità e la riservatezza delle informazioni trattate (la Vostra firma ed il Vostro documento firmato) e assicura che non sia possibile riutilizzare la stessa firma per documenti diversi, esattamente come avviene nel caso di documenti cartacei e firme tradizionali.

Volume pubblicato da



Redazione coordinata da:

Giovanni Mazzi (Responsabile Servizio Amministrativo)
Marco Mastrapasqua (Contabilità e Segnalazioni di Vigilanza)



**CREDITO
COOPERATIVO
REGGIANO**

**PER INFORMAZIONI
CHIAMA IL NUMERO VERDE**



Società Cooperativa Iscritta all'Albo Società Cooperative con il numero A159173
Sede Legale: 42030 San Giovanni di Querciola (RE) – Via Prediera, 2/A – Tel. 0522 847 221 – Fax 0522 859 385
Sede Amministrativa: 42019 Scandiano (RE) – Via Pellegrini, 16 – Tel. 0522 764 711 – Fax 0522 859 390
Iscr. Trib. Reggio Emilia Reg. Soc. n. 15.592 – C.F./P.IVA/Iscr. Reg. Imp. RE 01197360355 – Iscr. REA di RE 169962 – Iscr. All'Albo Enti Creditizi n. 4983 – Cod. ABI 8095-2
Aderente alla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo ed al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

NOI CCREDIAMO

www.ccr.bcc.it